



Programma **5_CITTÀ STORICA**



PROGRAMMA STRATEGICO N° 5:
CITTA' STORICA, OPIFICIO COLLETTIVO:
IL CUORE ANTICO DELLA CITTA' FUTURA

(THE HISTORICAL CITY OF MTB: THE ANCIENT HEART OF THE FUTURE CITY)

1.	Costruzione del quadro conoscitivo generale	2
1.1.	Quadro europeo	2
1.2.	Quadro nazionale	3
1.3.	Quadro regionale e metropolitano	6
1.4.	Azioni in corso	9
2.	Dalla visione, gli obiettivi e le azioni	10
2.1	Fabbisogni rilevati.....	10
2.1.2	Considerazioni sui nuclei storici	11
2.1.3	Considerazioni sulla città storica consolidata:	18
2.1.4	Considerazioni sulla Città storica nel territorio aperto (patrimonio diffuso).....	27
2.2	La visione per la Città storica	28
2.3	Definizione degli obiettivi specifici e operativi.....	28
2.4	Linee di intervento e azioni.....	29
2.4.1	Laboratori per la valorizzazione della Città storica	30
2.4.2	Scuola artigiana per la conservazione della Città storica	30
2.4.3	Fondo per la manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzata al miglioramento della qualità abitativa e alla trasformazione d'uso compatibile.....	30
2.4.4	riqualificazione delle pavimentazioni e delle reti dei sottoservizi stradali.....	30
2.4.5	piazze, spazi aperti e arredo urbano	31
2.4.6	restauro degli edifici pubblici e dei complessi monumentali	32
2.4.7	costituzione di archivi conoscitivi per l'intervento nella Città storica	33
2.4.8	innovazione e integrazione degli interventi di recupero	33
2.4.9	museo territoriale del patrimonio diffuso.....	33
2.4.10	parcheggi scambiatori in prossimità dei nuclei storici urbani	34
2.4.11	sistemi di dissuasione e di monitoraggio dell'accesso automobilistico	34
3.	La strategia e le priorità di attuazione.....	34
3.1	Azioni di breve e di lungo periodo	34
3.2	Quadro logico di programma	35
3.3	Indicatori di risultato e indicatori di realizzazione.....	36
3.2	Fonti finanziarie	38
3.4	Cronoprogramma degli interventi	40
4.1	Quadro di coerenza esterna	44
5.1	Quadro di coerenza interna	45

a cura dello Staff di Ricerca e Sviluppo del Piano strategico Metropoli Terra di Bari

1. Costruzione del quadro conoscitivo generale

1.1. Quadro europeo

La Città storica di Metropoli Terra di Bari é qui intesa come il palinsesto individuato da una componente urbana (*la città storica consolidata*) e da una componente articolata nel territorio aperto (*il patrimonio diffuso* delle campagne interurbane e periurbane). Essa è uno dei paesaggi la cui salvaguardia, gestione e progettazione costituisce obiettivo specifico della strategia del Piano riguardante le infrastrutture urbane e territoriali.

La Convenzione europea del Paesaggio, sottoscritta il 20 ottobre 2000 e successivamente ratificata da 16 Stati europei, tra cui l'Italia¹, ha introdotto significative innovazioni riguardanti i principi giuridici e gli strumenti operativi per perseguire la tutela e la produzione sostenibile di paesaggio, innovazioni che individuano negli Stati nazionali e nelle autonomie regionali e locali i principali attori della loro applicazione effettiva.

La Convenzione fonda il proprio dettato normativo sull'idea che il paesaggio rappresenti **un bene**, indipendentemente dal valore concretamente attribuitogli, affermando così una distinzione tra il concetto di paesaggio ed i vari paesaggi che danno forma al territorio europeo.

In questo senso, l'Articolo 5.a della Convenzione impegna le Parti contraenti a *“riconoscere giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità”*.

A lungo si è infatti sostenuto che il paesaggio è giuridicamente tutelabile soltanto quando assume una valenza particolare o presenta un valore eccezionale², altrimenti non è paesaggio; e se non è paesaggio, non può essere tutelato e valorizzato come tale.

La Convenzione ribalta questa concezione elitista e stabilisce che il paesaggio, quale bene della collettività, va salvaguardato, gestito e/o progettato indipendentemente dal suo valore concreto. Ecco che anche il paesaggio della storia dei territori finora definita minore viene effettivamente riconosciuta anch'essa come parte integrante di questo *unicum*: **tutto il territorio è paesaggio**³; e dunque l'intero territorio europeo ha e deve avere una rilevanza paesaggistica.

Allo scopo di farsi carico dell'intera dimensione paesaggistica nazionale, le responsabilità, pubbliche e private devono essere largamente condivise, e questo, sulla base di procedure democratiche, a partire dalle popolazioni direttamente interessate. A questo riguardo, la Convenzione ha tra i suoi obiettivi fondamentali quello di proteggere e promuovere, innanzitutto, la relazione sensibile che le popolazioni stabiliscono con il proprio territorio, vale a dire la **dimensione soggettiva dello stesso paesaggio**. La Convenzione sottolinea così fin dal suo

¹ Il recepimento da parte della Repubblica italiana di quanto stabilito dalla Convenzione è avvenuto con l'emanazione della legge n° 14 del 9 gennaio 2006: *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000*.

² Il Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO, nel 1992, nel riferirsi al paesaggio, ha scelto l'espressione *“paesaggio culturale”*. La concezione di paesaggio introdotta nella *Convenzione del patrimonio mondiale culturale e naturale* dell'UNESCO non si riferisce infatti a tutti i paesaggi ma solo a quelli che hanno un valore *universale eccezionale* e il suo principale obiettivo è quello di stabilirne un elenco. Nell'articolo della Convenzione relativo alle definizioni, invece l'aggettivo *“culturale”* è stato volutamente evitato non perché sia sbagliato parlare di *“paesaggio culturale”* – il paesaggio, infatti, come esperienza umana è sempre un fatto culturale – ma perché questa accezione potrebbe indurre a ritenere che se il paesaggio non è *culturale*, non è *paesaggio*.

³ L'Articolo 2 della convenzione stabilisce in tal senso che *“la convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. [...] sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana sia i paesaggi degradati”*

preambolo che “*Gli Stati membri del Consiglio d’Europa, firmatari della presente Convenzione (...) [desiderano] soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione*” ma anche che “*il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione, e la sua progettazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo*”.

In questo senso è forse oggi possibile cominciare a parlare di **democratizzazione del paesaggio** e di **diritto al paesaggio**.

L’importanza della componente soggettiva del concetto di paesaggio è affermata anche dalle disposizioni generali relative ai processi di sensibilizzazione delle popolazioni al bene paesaggio ed alla loro partecipazione alle decisioni pubbliche che lo riguardano (Articolo 5.c). A conferma definitiva dell’importanza della componente soggettiva del paesaggio, all’Articolo 1 dedicato alle definizioni, la Convenzione stabilisce che “*il paesaggio designa una determinata parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali, e/o umani e dalle loro interrelazioni*”. Il riconoscimento di una dimensione sociale del paesaggio introdotto dalla Convenzione europea assegna conseguentemente un ruolo di assoluta centralità alle comunità locali nella crescita «*della consapevolezza di un maggiore equilibrio tra le trasformazioni e le conformazioni assunte nel tempo dagli insediamenti*».

La riscoperta di una dimensione collettiva dello sviluppo della Città storica è l’idea forza perseguita attraverso le azioni del presente programma. Essa trova la sua validazione nella **percezione sociale del paesaggio** enunciata dalla Convenzione, e nella conseguente nuova interpretazione del paesaggio stesso come *learning process*, che si attua mediante una stretta relazione tra operatori tecnici, amministratori, popolazione e luoghi.

Coerentemente con i principi e gli obiettivi operativi della Convenzione, il programma intende avviare un processo operativo di conoscenza e di applicazione di esperienze, saperi, identità, legami, memoria, capace di promuovere lo sviluppo locale come sviluppo del “bene comune”, nella convinzione che la Città storica possa essere riconosciuta dagli abitanti di Metropoli Terra di Bari come *moltiplicatore emotivo* di questo processo.

La Convenzione del resto spinge le autorità statali e gli enti territoriali a sviluppare attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento delle popolazioni così da stimolare una **domanda sociale di paesaggio di qualità**. L’obiettivo della Convenzione è quello di promuovere una vera e propria **coscienza paesaggistica** diffusa, fondamento essenziale di tutte le decisioni pubbliche relative al territorio. Secondo la Convenzione, l’estensione di questa *coscienza paesaggistica* deve permettere agli Stati (tra cui l’Italia), seppure gradualmente, di passare dalla logica dei vincoli a quella della responsabilità della trasformazione; indirizzata dalle istituzioni regionali e locali in modo da costituire una barriera permanente a fronte delle pressioni territoriali.

E’ ormai d’altra parte evidente come tale coscienza paesaggistica trovi un forte fondamento nel ruolo di attrattore economico che un paesaggio di qualità può determinare: oltre ai guadagni derivanti dalle rendite dirette o dalle attività turistiche e commerciali che possono sfruttare le sue qualità intrinseche, il paesaggio della Città storica di MTB costituisce di per sé una risorsa territoriale essenziale in vista della produzione di determinati beni ad alto valore aggiunto (di tipo culturale, di tipo agricolo-alimentare, artigianale ed industriale) di cui altri (potenziali competitori) non dispongono e che non potranno mai copiare o ricreare artificialmente.

Il paesaggio della Città storica di MTB costituisce quindi un’opportunità strategica che può permettere straordinari vantaggi competitivi a patto di saperla tutelarla e valorizzare, in maniera oculata e lungimirante, quale risorsa territoriale propria.

1.2. Quadro nazionale

La Convenzione europea obbliga formalmente gli Stati contraenti a “*stabilire ed attuare delle politiche del paesaggio tramite l’adozione di misure specifiche*”, laddove “*le politiche paesaggistiche designano la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi*

*generali, delle strategie e degli orientamenti che consentono l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e progettare il paesaggio". L'obbligo relativo alla formulazione delle politiche del paesaggio è ribadito negli obiettivi generali della Convenzione, che impegna gli Stati contraenti a *promuovere la salvaguardia, la gestione e la progettazione dei paesaggi e a organizzare la cooperazione in questo campo*. In questa stessa prospettiva, la Convenzione spinge gli Stati a "(...) *integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio*".*

L'Articolo 6 (*Misure specifiche*) della Convenzione dà indicazioni precise in merito all'attuazione delle politiche del paesaggio. È suddiviso in cinque parti, da applicarsi in maniera consecutiva e concomitante:

A - *Sensibilizzazione*

B – *Formazione ed educazione*

C – *Identificazione e qualificazione*⁴

D – *Obiettivi di qualità paesaggistica*

E – *Applicazione*

Il *Codice dei beni culturali e del paesaggio* emanato dal Presidente della Repubblica italiana con Decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 rappresenta lo strumento più significativo nell'ambito dell'evoluzione della normativa italiana a seguito della sottoscrizione della Convenzione. Dopo oltre sessanta anni dalle leggi del 1939 sui beni storici artistici e le bellezze naturali, con il Codice, per la prima volta è stata tentata una sistemazione aggiornata (e non solo compilativa come è invece avvenuto per il testo unico del 1999) del corpus normativo sui beni culturali, che include l'introduzione del concetto di paesaggio in gran parte in linea con la successiva Convenzione europea. Ben prima del Codice, il primo documento ufficiale che ha attuato i principi della Convenzione in Italia è stato l'*Accordo tra il Ministro per i beni e le attività culturali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio*, adottato il 19 aprile 2001.

L'Accordo rappresenta una tappa fondamentale dell'evoluzione della normativa italiana in materia, anche perché per la prima volta è stato precisamente stabilito che, conformemente ai principi espressi dalla Convenzione:

- *il paesaggio ha un importante ruolo di pubblico interesse nei settori culturali, ecologici ambientali e sociali e può costituire una risorsa favorevole all'attività economica contribuendo anche alla creazione di opportunità occupazionali;*
- *la tutela del paesaggio comporta il perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile sulla base di equilibrate e armoniose relazioni tra bisogni sociali, attività economiche e ambiente;*
- *occorre identificare le linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale con riferimento, tra l'altro, ai valori paesaggistici;*
- *la tutela, la buona conservazione, la riqualificazione, la valorizzazione del paesaggio costituiscono un obiettivo prioritario di interesse nazionale;*

⁴ Il termine "*qualificazione*" è preferibile al termine "*valutazione*" utilizzato nella traduzione italiana della Convenzione. In effetti, il termine "*qualificazione*" – oltre a costituire una migliore traduzione del termine originale "*qualification*" e "*assessment*" del testo ufficiale in francese e in inglese della Convenzione – presenta il vantaggio di far meglio comprendere che gli esperti, dopo aver identificato i paesaggi, averne analizzato i tratti essenziali, le dinamiche e le pressioni che li modificano e averne descritto le trasformazioni nel corso del tempo, devono limitarsi a presentare le caratteristiche salienti dei paesaggi identificati astenendosi da qualsiasi valutazione mirante a classificare i valori o disvalori riscontrati, secondo una qualsiasi scala gerarchica. È in questa stessa ottica che la Convenzione, sempre all'Articolo 6, invita gli esperti a *tener conto dei valori specifici che sono attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate ai paesaggi considerati*.

- *gli interventi di trasformazione del paesaggio possono essere realizzati solo se coerenti con le disposizioni dettate dalla pianificazione paesistica nella quale devono essere individuati i valori paesistici del territorio, definiti gli ambiti di tutela e valorizzazione, esplicitati per ciascun ambito gli obiettivi di qualità paesaggistica, nonché le concrete azioni di tutela e valorizzazione.*

Individuare il processo partecipato e collettivo di valorizzazione del paesaggio della Città storica come obiettivo strategico per Metropoli Terra di Bari significa operare affinché la crescita della qualità del territorio possa al tempo stesso essere veicolo di occupazione, fattore di sviluppo ed attrattività, in un rapporto virtuoso con la crescita della qualità della vita degli abitanti. Questa visione di sviluppo è coerente con la Convenzione europea del paesaggio e con le successive ricadute normative e operative nell'ordinamento italiano recente.

Essa soddisfa molte delle diverse priorità indicate dal Quadro Strategico Nazionale come l'inclusione sociale e i servizi per la qualità della vita e l'attrattività (priorità 4), la competitività dei sistemi produttivi e per l'occupazione (priorità 7), la competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (priorità 8), e in particolare la priorità n°5 costituita dalla "valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", avente come l'obiettivo generale quello di trasformare in vantaggio competitivo l'insieme delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali per aumentare l'attrattività del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

In particolare, l'obiettivo specifico 5.2 individua nella valorizzazione dei beni e delle attività culturali il vantaggio competitivo delle Regioni italiane per incrementarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.

Le azioni da intraprendere sono declinate nelle seguenti Linee d'Intervento:

- poli e reti culturali di eccellenza, grandi attrattori e patrimonio diffuso
- servizi innovativi per la fruizione, in grado di inserire l'offerta culturale locale in circuiti ampi di mercato e di commercializzare pacchetti integrati di servizi, anche turistici
- centri di eccellenza di studio, documentazione e di restauro, nazionali, interregionali e regionali, con funzione propulsiva per il settore culturale
- innovazione e diffusione di nuove tecnologie
- attività ed eventi culturali a scala regionale, multiregionale e internazionale, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti
- diffusione e promozione di una cultura del Paesaggio (nella pianificazione paesaggistica e nell'integrazione tra i diversi strumenti di pianificazione e qualità progettuale)

L'individuazione del patrimonio storico quale risorsa strategica per lo sviluppo, anche associata al turismo culturale, è da tempo una direzione più volte indicata in particolare per il sud Italia, come confermato nel Programma di Sviluppo del Mezzogiorno (PSM), finalizzato peraltro alla gestione dei fondi strutturali europei per il periodo 2000-2006, in particolare nei contenuti di cui all'Asse II "Risorse Culturali", Settore Patrimonio culturale.

E' in questa direzione che la Regione Campania ha deciso di stanziare oltre 220 mln € (provenienti dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 già approvata dalla Comunità europea) per il recupero del Centro storico di Napoli (uno dei più estesi d'Europa). Gli interventi sono inseriti in un protocollo di intesa firmato dal presidente della Giunta, Antonio Bassolino, il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino e Ugo Dovere, per l'Arcidiocesi di Napoli, con l'adesione dell'Unesco.

Analogo protocollo di intesa con le stesse finalità sarà firmato complessivamente per 19 città campane con più di 50 mila abitanti e coinvolgerà il nuovo strumento finanziario denominato

“Jessica”, ideato dalla Comunità europea e che vede impegnati sia la Banca Europea per gli investimenti che la Cassa depositi e prestiti.

1.3. Quadro regionale e metropolitano

A differenza di molte regioni urbane italiane ed europee che appaiono polarizzate su di una città centrale e caratterizzate da un rapporto medio di netta inferiorità demografica degli altri centri rispetto ad essa (con proporzioni che raggiungono anche picchi di 1:10), l'Area Metropolitana di Terra di Bari è connotata all'interno del quadro regionale dalla presenza di un elevato numero di città di dimensioni medio-grandi⁵. Il peso demografico della città-madre⁶ (Bari) rispetto all'intera area è pari a poco più del 30%, se si escludono i centri di prima e seconda corona che pure sono strettamente influenzati dalle dinamiche urbane del capoluogo.

Se a queste considerazioni si aggiunge che i sistemi urbani nel loro complesso rappresentano circa il 60% della popolazione insediata (valore che accomuna questo territorio alle aree più densamente abitate dell'Italia centrale e settentrionale), emerge con evidenza come siano proprio le sue città a costituire la caratteristica peculiare dell'Area Metropolitana. I 31 centri urbani di Terra di Bari, ciascuno dotato di una straordinaria continuità insediativa, sembrano quindi rappresentare di per sé la risorsa primaria dell'intero sistema territoriale.

L'Area Metropolitana di Terra di Bari è una “terra di città”, le cui caratteristiche insediative e morfologiche sono quelle proprie della città mediterranea. Il Mediterraneo cui queste città appartengono non è tanto il luogo geografico e del mito, quanto il luogo dove la contrapposizione storica tra identità culturali, sociali ed economiche differenti (contaminabili, ma irriducibili ad una omogeneità totalizzante) si è stratificata e sedimentata in forme urbane complesse, generando sistemi metropolitani la cui dinamica formativa e la cui natura sono del tutto originali. Qualificare tutelare e progettare il paesaggio della Città storica significa quindi operare sulle stratificazioni identitarie di questi territori.

In questa prospettiva, la caratteristica formidabile di queste città è la loro straordinaria continuità insediativa attraverso i secoli: spesso fondate in territori già luogo di attestamenti peuceti, apuli o japigi (si pensi per esempio a Monte Sannace per Gioia del Colle, a Norba per Conversano, a Noha per Noicattaro), dotate in taluni casi di indipendenza ed autonomia politica già in età romana (si pensi ai municipii di Bitonto e di Bari), spesso sottoposte a distruzioni e ricostruzioni radicali (con contestuali urbanizzazioni esogene forzate) durante il periodo Tardo-antico e l'Alto-Medioevo (si pensi per esempio al caso della fine dell'Emirato arabo di Bari o alla ricostruzione angioina di Mola), le città dell'Area Metropolitana hanno trovato in epoca medievale una forma di stabilizzazione insediativa e di definizione tipo-morfologica che ancora si evince con chiarezza all'interno dell'attuale forma urbana.

I centri storici urbani più antichi, imbiancati a latte di calce o in pietra tufacea a vista, emergono come noccioli sempre immediatamente individuabili, e sono spesso dominanti all'interno della città attuale (è il caso per esempio di Bitonto, il cui centro storico ha un'estensione di superficie non di molto inferiore a quella dell'intero abitato comunale). Un'ulteriore caratteristica peculiare dei nuclei storici dell'Area Metropolitana è il forte legame che mantengono tuttora con il territorio rurale aperto. Quest'ultimo è infatti segnato e strutturato da un palinsesto fortemente antropizzato (e a sua volta stratificato), residuo di una rete in gran parte disattivata di attraversamenti storici, di architetture rurali diffuse, di insediamenti ecclesiastici.

Alla luce di quanto emerso in fase di analisi del contesto di MTB (e in particolare della ancora evidente distinguibilità identitaria tra città e territorio), considerata la storica corrispondenza

⁵ Se si esclude Bari, tra gli altri 30 Comuni che compongono l'Area metropolitana, 14 hanno una popolazione compresa tra i 20.000 e i 60.000 abitanti, 11 hanno una popolazione compresa tra i 10.000 e i 20.000 abitanti, mentre solo 5 centri (Sannicandro, Toritto, Sammichele, Cellamare, e Binetto) hanno un peso demografico compreso tra i 2.000 e i 5.000 abitanti.

⁶ E' questo il significato etimologico letterale di “metropoli”.

relazionale che ancora sussiste (per quanto affievolita) tra questi caposaldi dell'architettura del territorio agricolo produttivo ed i nuclei antichi, confermata a sua volta dalla recente predisposizione di specifici programmi di tutela e valorizzazione⁷, appare convincente l'inclusione di questo patrimonio insediativo in una definizione più ampia e fondata di Città storica alla scala metropolitana.

Per quanto attiene la componente della *Città storica consolidata* costituita dai nuclei storici urbani più antichi, a differenza di quelli delle città dell'entroterra, dotati di trame viarie più regolari ed ampie, i centri storici delle città costiere (Molfetta, e soprattutto Giovinazzo e Bari) sono generalmente connotati da dedali di strade strette e dall'andamento sinuoso, capaci di tagliare i venti provenienti da Settentrione e ricavate all'interno di una forma urbana ancora più chiusa e compatta, pressoché monolitica⁸, abbarbicata attorno alle insenature naturali dei porti, per la necessità di difendersi dalle incursioni provenienti dal mare⁹.

Elemento comune a molti nuclei storici urbani dell'entroterra è invece il rapporto con le lame (è il caso in particolare di Bitonto, Adelfia, Noicattaro e Gioia del Colle): lambiti o addirittura attraversati dai solchi carsici, in assenza di corsi d'acqua superficiali, si attestano storicamente in prossimità di questi "non-fiumi fantasma", presidiandoli in posizione di sicurezza, al riparo dal rischio idrogeologico insito nella natura stessa delle lame.

Dall'osservazione dei tessuti dei nuclei urbani storici emerge poi la tuttora rilevabile specificità della città vecchia di Bari, che si distingue dagli altri nuclei storici per la evidente permanenza della matrice medievale del tipo abitativo (altrove meno conservata), innestata però già allora su di un impianto insediativo di tipo orientale¹⁰. I nuclei medievali delle città dell'Area Metropolitana mantengono quasi sempre il segno delle antiche mura, ora affioranti nel tessuto urbano (e a volte parzialmente ricostruite, come nel caso del tratto nord-est della città vecchia di Bari), ora rimaste come impronta su cui scorrono viabilità circolari a cingere e circumnavigare il centro storico (come per esempio nel caso di Corato e Ruvo), ora trasformate in mura abitate (come per esempio nel caso di Molfetta, sul fronte del porto), ora costituite da elementi naturali (come nel caso delle falesie su cui si arrocca il centro storico di Polignano).

All'interno del tessuto della maggior parte di questi centri storici, emergono con evidenza i capisaldi monumentali costituiti dagli incastellamenti¹¹, dalle cattedrali romaniche o dalle chiese matrici, dai palazzi del governo municipale o dai complessi ecclesiastici e conventuali.

Tutti punti fissi la cui funzione di orientamento culturale, politico, sociale e commerciale all'interno della città antica è amplificato e supportato dagli spazi aperti che solo in loro prossimità interrompono marcatamente l'alta densità abitativa dell'impianto urbano.

⁷ Si pensi per esempio agli interventi progettati e finanziati con fondi P.O.R. 2000-06 per la valorizzazione dei tratturi in territorio di Terlizzi e di Bitonto.

⁸ "Sembra che, prima delle strade, sia stata fatta una costruzione tutta di massello, e poi forata da strani, industri litofagi", Cesare Brandi, *Pellegrino di Puglia*, 1960.

⁹ A proposito della città vecchia di Bari, Cesare Brandi descrive così questa caratteristica comune anche alle altre città di costa: "Dal mare viene la sua vita e la sua morte, i commerci e le flotte piratesche dei Saraceni. Da questa apertura che deve essere al tempo stesso una chiusura nasce il carattere asserragliato della città vecchia, le strade con cunicoli e le ampie oscure volte che le scavalcano", *ibidem*.

¹⁰ "Quando vidi per la prima volta Bari, io non sapevo capacitarmi di questa dissomiglianza radicale con le città che in teoria dovrebbero più assomigliarle: e l'ho capito più tardi, dopo aver visitato Gerusalemme. D'un colpo nella Gerusalemme vecchia, mi sentii a Bari", *ibidem*.

¹¹ Generalmente evoluzione stratificata di un primo impianto normanno, poi fagocitato dai succedutisi interventi di epoca sveva, angioina ed aragonese, gli incastellamenti sono un tratto peculiare comune alle città storiche dell'Area. Posti sempre in posizione peri-urbana, svolgevano un duplice ruolo di difesa territoriale e di controllo delle città, all'interno di un vero e proprio sistema castellare con funzioni di rete militare ed amministrativa.

Anche in questo caso, risulta evidente la specificità del caso di Bari Vecchia, proprio per il carattere che assumono alcuni di questi spazi aperti. Il sagrato antistante San Nicola sembra infatti avere le peculiarità tipo-morfologiche non tanto della piazza medievale italiana, quanto piuttosto quelle della corte di una moschea¹². E la via mercatale tangente ad essa sembra conservare la memoria del tipo del souk, quasi a confermare l'evidenza di un'influenza araba sulla evoluzione dell'aggregato urbano¹³.

I tratti comuni dei diversi tessuti insediativi risiedono nel tipo abitativo, generalmente costituito da costruzioni su due livelli¹⁴, raccordati da scala ora interna ora esterna all'unità abitativa. Nel caso delle città costiere, è frequentemente riscontrabile il tipo della casa a torre, in cui tre o più livelli sovrapposti sono raccordati da una scala interna di rinfianco.

Il carattere della città compatta medievale si trasferisce anche nelle espansioni secentesche, settecentesche e ottocentesche, che pur introducendo nuovi tipi edilizi (come il palazzo nobiliare a corte, di cui è particolarmente ricca Bitonto) ed assumendo talvolta la forma di vere e proprie addizioni urbane (è il caso del borgo murattiano di Bari), hanno generalmente mantenuto una continuità con l'insediamento più antico e introdotto nelle città un sistema di spazi aperti ed alberati (le ville) assenti nella conformazione satura del centro originario.

Il paesaggio della Città storica di MTB non necessita quindi solamente di previsioni, progettazioni, dimensionamenti e normative, quanto di visioni comuni e di conseguenti regole condivise.

Nelle città di MTB le trasformazioni degli ultimi tre decenni hanno generalmente interrotto il flusso di riferimenti e di visioni stratificatisi nel corso della storia, che è stato sostituito da modelli insediativi e di costruzione dello spazio sovente acontestuali e di matrice urbanocentrica.

Nelle comunità di MTB, soprattutto grazie all'impulso delle recenti politiche regionali¹⁵, inizia a diffondersi la consapevolezza che questi paesaggi recentemente costruiti hanno bisogno di essere oggetto di progetti di qualificazione, e che la rottura determinata dall'arrivo della modernità necessita di essere ricomposta e ripensata. Si tratta ad esempio di meditare il rapporto tra principi insediativi storici e principi insediativi contemporanei, rileggendo l'intera storia costruttiva del luogo alla luce delle domande di trasformazione e di innovazione poste dall'oggi, in modo da definire un consapevole progetto del territorio locale.

In quest'ottica, il programma intende tra l'altro attivare *strumenti operanti di autoanalisi* per la comunità locale. E' evidente come in questo modo di promuovere il progetto del territorio sia centrale la mobilitazione da parte della comunità locale dei valori e dei contenuti identitari.

E' altrettanto evidente come la tradizione rappresenti nell'Area Metropolitana un elemento spezzato, difficile da interpretare e quindi da impiegare nelle pratiche di costruzione e di valorizzazione dello spazio urbano. La rottura determinata nel corso dell'ultimo mezzo secolo dai processi di modernizzazione ha infatti comportato la sostituzione dei modelli fisico-architettonici storici e locali con idealtipi o stereotipi di matrice esogena che però nell'immaginario diffuso sembrano rappresentare le vere icone della modernità. Anche in questi ultimi anni, in una fase aurorale di recupero e riattivazione dei valori locali, gli elementi costituenti l'identità del paesaggio della Città storica sembrano essere per ora individuati quasi esclusivamente nei pur necessari interventi di restauro degli edifici di pregio o delle piazze.

¹² "Sia pure in piccolo, è l'Haram, lo spazio sacro dove fu il Tempio a Gerusalemme, in cui si entra dalle porte ed a una certa ora si chiudono i cancelli. Altro che Palazzo del Catapano [...]. Nulla c'è di bizantino, ma tutto è di discendenza araba e lombarda, incrocio fertile, come sempre tra due sanguini poco amici", *ibidem*.

¹³ "Quando non è Gerusalemme, è Damasco", *ibidem*.

¹⁴ Il *sottano*, alla quota della strada, con funzioni legate, a seconda dei casi, all'attività commerciale o a quella agricola; il *soprano*, al livello superiore, con destinazione più strettamente residenziale.

¹⁵ Si pensi ai Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie e ancor più alla recente legge regionale sulla rigenerazione urbana.

L'identità della Città storica (come quella della città presente e futura) è un elemento dinamico e non statico: specie rispetto ai fatti di natura fisica e architettonica, questo tipo di identità sembra infatti costituire un dato non di input, ma di output, da costruire, intrecciando i materiali del patrimonio locale, le visioni e gli immaginari degli abitanti, i processi di valorizzazione e patrimonializzazione.

In questo programma, la progettazione degli spazi di vita e degli spazi aperti della Città storica viene a configurarsi come un processo culturale operativo, in grado di ricucire il rapporto sociale ed affettivo tra gli abitanti e i loro ambienti di vita, per comprendere e ricostruire in una nuova prospettiva un'immagine condivisa del paesaggio della Città storica.

1.4. Azioni in corso

Sottoposti nel '900 anche ad interventi di diradamento di impronta giovannoniana (come è avvenuto per esempio nella città vecchia di Bari ad opera di Concezio Petrucci), molti dei centri storici dell'Area Metropolitana hanno vissuto durante gli anni '60 e '70 del secolo scorso una vera e propria crisi materiale e sociale che ne ha comportato spesso la marginalizzazione all'interno della realtà urbana. In alcuni casi, a un declino della funzione vitale della città storica si è aggiunta la contestuale espulsione massiccia di attività produttive e di residenza dai centri cittadini verso le periferie di nuova costruzione, con la conseguente ulteriore marginalizzazione del tessuto sociale dei centri storici, talvolta divenuti vere e proprie *enclaves* di micro-criminalità diffusa.

Un fenomeno di entità particolarmente rilevante nella città di Bari¹⁶, che invece ha solo in minima parte interessato altri centri storici (come quelli di Bitonto e Conversano). Spesso associato ad un progressivo degrado del patrimonio e delle condizioni abitative ed alla scarsa dotazione di servizi, questo fenomeno ha determinato la trasformazione di ampi settori della città storica in periferie interne della città compatta.

A partire dagli anni '80 e '90 si è sviluppata una rinnovata sensibilità da parte delle amministrazioni nei confronti della parte antica e consolidata delle città che ha ispirato numerosi interventi di riqualificazione (si pensi ai Piani particolareggiati per i centri storici di Giovinazzo e di Bari), finalizzati soprattutto alla realizzazione di urbanizzazione primaria e di servizi ed alla riqualificazione degli spazi aperti. In alcuni casi, anche in concomitanza con gli interventi di riqualificazione, si è manifestato nel tempo un processo di gentrificazione di alcune porzioni dei centri storici (come per esempio è in parte avvenuto a Bari Vecchia o a Polignano), che ha però ad oggi mantenuto caratteristiche contenute, particolarmente nelle città dell'entroterra e nei nuclei urbani minori.

I noccioli storici sono spesso diventati luoghi di concentrazione della ristorazione e del commercio legato al tempo libero, funzioni cresciute nel tempo fino ad assumere a volte dimensioni preponderanti (è il caso della città vecchia di Bari all'indomani del Piano Urban, divenuta nei punti adiacenti la città moderna meta della socialità notturna giovanile del capoluogo e del suo hinterland).

Negli ultimi anni si sono intensificati gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici (soprattutto delle piazze, come nel recente caso di Largo Plebiscito a Valenzano), e in particolare la manutenzione straordinaria dei lastricati con la posa di nuovi basolati o il recupero di quelli antichi.

In molti casi, le Amministrazioni comunali guardano in una prospettiva a breve termine ai propri nuclei storici urbani come ideali contenitori di attività culturali di punta (si pensi per esempio al riutilizzo espositivo del castello di Sannicandro, alla sede centrale del Centro sperimentale di cinematografia digitale in corso di realizzazione a Mola di Bari, alla Galleria d'Arte Moderna ed al

¹⁶ Di tale fenomeno è possibile individuare due fasi: la prima a partire dal 1963, in attuazione della innovativa legge 167; la seconda a partire dal 1977, a seguito del sostanziale esaurimento dei precedenti Piani di edilizia economica popolare.

circuito museale programmati a Bitonto, al sistema museale e bibliotecario progettato a Conversano).

Si tratta di una visione progettuale che intende coniugare il recupero del patrimonio monumentale pubblico con l'innalzamento qualitativo delle funzioni urbane erogabili nei nuclei storici, finalizzato ad incrementarne l'attrattività turistica, sociale ed economica. In questo filone di interventi programmati sono ascrivibili anche molti dei progetti candidati al co-finanziamento regionale predisposto all'interno del programma "Bollenti Spiriti": il riuso per la realizzazione di laboratori urbani di creatività giovanile inter-comunali ha sovente avuto per oggetto edifici del centro storico o strutture produttive dismesse *extra-moenia* di impianto ottocentesco¹⁷.

Allo stato attuale resta però ancora in gran parte inevasa la domanda di servizi alla residenza¹⁸ (spesso assenti in nuclei saturi per densità edilizia quali sono le città antiche) e di qualità abitativa, ed è ancora irrisolto il nodo dell'accessibilità, reso ancor più cogente dall'intensificarsi della fruizione allargata dei nuclei storici urbani ai non residenti da una parte, e dal crescere di una sensibilità diffusa (e talvolta ancora confusa) della cittadinanza nei confronti del patrimonio storico-ambientale.

In questi ultimi anni la tendenza in atto sembra dunque essere quella che porta da interventi di urbanizzazione primaria e di recupero (fase strutturalmente necessaria e non ancora compiutasi in tutte le città dell'Area metropolitana) a politiche integrate di valorizzazione vera e propria.

In molte comunità, come emerso anche durante i forum metropolitani e urbani svoltisi a partire da settembre 2007, si comincia ad affermare la consapevole esigenza di progettualità che possano guidare e indirizzare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei centri storici, al fine di ripristinarne un'immagine unitaria di qualità, lavorando anzitutto sugli elementi compromessi dal pessimo carattere architettonico degli interventi privati¹⁹.

I processi conoscitivi avviati in sede di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e soprattutto l'avvio delle attività per la redazione della Carta regionale dei Beni culturali costituiscono un importante impulso per la conoscenza della Città storica, specie nella componente del patrimonio diffuso. L'avvio della redazione del nuovo PUTT/P e la approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale riconoscono poi al paesaggio storico qualità di invariante strutturale: la Regione Puglia, specie nella prospettiva di disciplinare i nuovi strumenti di pianificazione urbana (P.U.G.), ha dunque avviato quel processo di integrazione degli strumenti di pianificazione indicato nella Convenzione europea del paesaggio.

2. Dalla visione, gli obiettivi e le azioni

2.1 Fabbisogni rilevati

Tra i fabbisogni più stingenti già enunciati nel paragrafo precedente, emerge con chiarezza quello dell'approfondimento della conoscenza sistematica della componente storica delle città di MTB,

¹⁷ E' il caso per esempio del MAT, progettato nell'ex mattatoio comunale di Terlizzi.

¹⁸ Con l'obiettivo di colmare la carenza di servizi sono stati recentemente programmati numerosi interventi nelle aree della città compatta direttamente adiacenti al centro storico, come per esempio il Piano Integrato di Riqualficazione delle Periferie che a Noicattaro ha per oggetto il recupero delle aree demaniali tra la stazione e il centro storico, liberate dall'avvenuto spostamento della linea ferroviaria.

¹⁹ Tra gli interventi più comuni che compromettono la qualità complessiva dei nuclei storici urbani basti ricordare la proliferazione di infissi in alluminio anodizzato e di grate metalliche anti-intrusione; l'alterazione dei paramenti di facciata tramite sostituzione parziale degli intonaci con rivestimenti ceramici o con pseudo-bugnati cementizi; la modifica arbitraria e inopportuna delle caratteristiche cromatiche degli intonaci originari; la chiusura abusiva di logge e la sopraelevazione tramite strutture pseudo-effimere in legno lamellare; le sub-partizioni degli spazi interni che compromettono la caratteristica spaziale di importanti impianti planimetrici.

una conoscenza operativa che restituisca l'effettiva "fotografia" della Città storica (sia nella componente urbana che in quella diffusa nelle campagne) e che sia propedeutica alla predisposizione di piani e azioni che siano organici e opportunamente mirati.

Fermo restando che per intervenire su ampie parti socio-economicamente marginalizzate e degradate dei nuclei storici, laddove presenti, sono necessari approcci integrati più complessi sul modello dei Piani Integrati di Riqualificazione delle Periferie (nel Piano Strategico compresi nel Programma n°2), la conoscenza della composizione socio-economica e dello stato di conservazione materiale della Città storica è d'altra parte importante anche per gli obiettivi di valorizzazione fisica del patrimonio che il presente Programma persegue.

Pur individuati in precedenza alcuni tratti comuni specifici dei tessuti (urbani e diffusi) storici dell'Area, è parso comunque necessario costruire **uno strumento di analisi per la valutazione delle necessità di intervento alla scala metropolitana**, specie per quanto riguarda le **azioni di breve periodo**, più direttamente **concentrate sui nuclei storici antichi**.

Si è dunque proceduto (in assenza di rilevazioni e perimetrazioni organiche e sistematiche, ancora in fase di elaborazione su iniziativa regionale) a costituire una **prima analisi di base**, da una parte della **componente urbana** della Città storica (**nuclei storici e città storica consolidata**), dall'altra della **componente articolata nel territorio aperto (patrimonio diffuso)**.

In ambiente G.I.S., si è proceduto dunque a incrociare, per la componente urbana, i dati che individuano il **tessuto urbano continuo** (come rappresentato nel *Corinne Land Cover*²⁰ del 1999), la **localizzazione degli edifici a prevalente destinazione abitativa realizzati in muratura portante** e i dati ritenuti salienti per definire le **condizioni socio-demografiche delle popolazioni residenti** (ambidue come riportati nelle sezioni del censimento ISTAT del 2001); per la componente articolata nel territorio aperto, a incrociare, i dati che individuano il **tessuto urbano discontinuo** (come rappresentato nella stessa edizione del *Corinne Land Cover*) e le rilevazioni dei vincoli e delle segnalazioni architettoniche (come rappresentate nel PUTT/P attualmente in vigore).

2.1.2 Considerazioni sui nuclei storici

La perimetrazione ora disponibile per l'individuazione dei nuclei storici delle città di MTB è quella determinata dalle "Zone omogenee di tipo A" come classificate dai singoli Piani regolatori e qui assunte nella rappresentazione sinottica elaborata per la redazione del PTCP (Fig.1).

Dall'analisi dei dati dell'ultimo censimento ISTAT (2001) nei nuclei storici di MTB così circoscritti, si osservano omogeneità ed eterogeneità tra i 31 comuni, a conferma del fatto che alcuni si trovano ancora in piena fase di urbanizzazione ed altri, al contrario, sono in fase di controurbanizzazione.

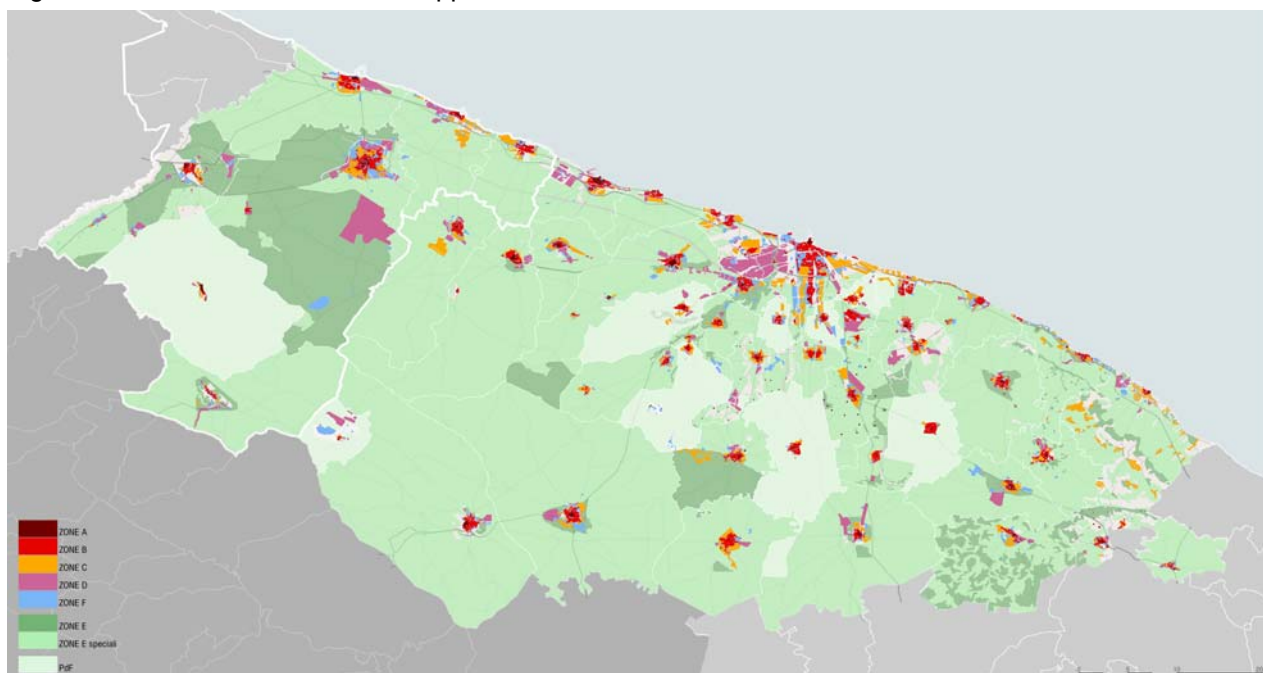
Binetto con il 34,5%, Sammichele con il 18,56% e Cellamare con il 19,88%, sono i comuni ad elevata concentrazione di popolazione nel nucleo storico, mentre Molfetta, Corato e Bari sono i comuni con la minor percentuale di popolazione (inferiore al 2%) (Tav.1).

Nel mezzo vi sono i restanti 25 comuni che oscillano tra il 2,74% di Bitritto e l'8,41 di Bitetto.

Tra i grandi comuni (superiori a 40mila abitanti) di rilievo è l'8,41% di popolazione osservato nel centro storico di Bitonto: tale dato assume ancor più rilevanza allorché si analizza la struttura per età della popolazione residente. Infatti i dati mostrano che a Bitonto è concentrata la più alta percentuale di popolazione giovane (0-14) e la seconda minor percentuale di popolazione anziana (65+) superiore solo al comune di Cellamare (la cui peculiarità è data dal fatto di essere il comune più giovane di tutta Metropoli Terra di Bari).

²⁰ *Carta della copertura del suolo*, cartografia prodotta nel quadro del progetto di rilevazione territoriale promosso dalla Commissione Europea con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni coordinate dal Centro Interregionale. Si tratta di una carta digitalizzata che rappresenta la copertura del suolo alla scala di 1:100.000, con unità minima interpretata di 25 ettari, e ne classifica gli usi secondo 44 categorie.

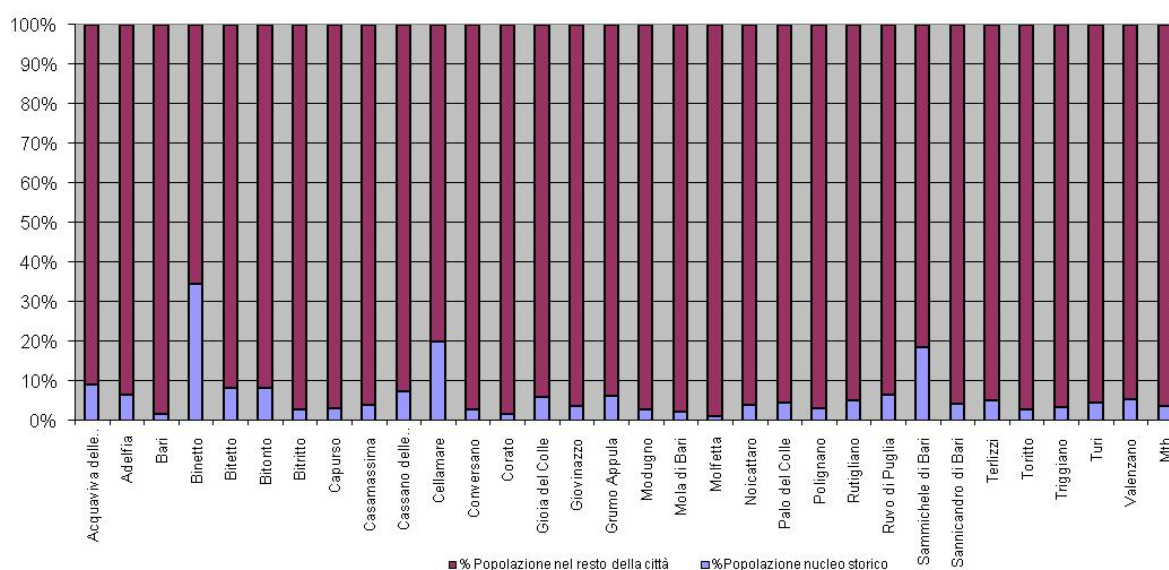
Figura 1: Le zone A di MTB come rappresentate nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, 2007.



Tav.1 – Distribuzione della popolazione residente, 2001

	Popolazione totale	Popolazione nel nucleo storico	Popolazione nel resto della città	Popolazione nel nucleo storico	Popolazione nel resto della città
	Valori assoluti			Percentuali	
Acquaviva delle Fonti	21.613	1.966	19.647	9,10	90,90
Adelfia	16.245	1.072	15.173	6,60	93,40
Bari	316.532	5.469	311.063	1,73	98,27
Binetto	1.934	668	1.266	34,54	65,46
Bitetto	10.153	854	9.299	8,41	91,59
Bitonto	56.929	4.665	52.264	8,19	91,81
Bitritto	9.827	269	9.558	2,74	97,26
Capurso	14.376	457	13.919	3,18	96,82
Casamassima	16.734	680	16.054	4,06	95,94
Cassano delle Murge	11.958	899	11.059	7,52	92,48
Cellamare	4.683	931	3.752	19,88	80,12
Conversano	24.071	720	23.351	2,99	97,01
Corato	44.971	745	44.226	1,66	98,34
Gioia del Colle	27.655	1.646	26.009	5,95	94,05
Giovinazzo	20.300	733	19.567	3,61	96,39
Grumo Appula	12.431	796	11.635	6,40	93,60
Modugno	35.980	1.033	34.947	2,87	97,13
Mola di Bari	25.919	606	25.313	2,34	97,66
Molfetta	62.546	643	61.903	1,03	98,97
Noicattaro	23.686	979	22.707	4,13	95,87
Palo del Colle	20.852	945	19.907	4,53	95,47

Polignano	16.367	499	15.868	3,05	96,95
Rutigliano	17.559	927	16.632	5,28	94,72
Ruvo di Puglia	25.741	1.684	24.057	6,54	93,46
Sammichele di Bari	6.965	1.293	5.672	18,56	81,44
Sannicandro di Bari	9.369	405	8.964	4,32	95,68
Terlizzi	27.532	1.431	26.101	5,20	94,80
Toritto	8.916	265	8.651	2,97	97,03
Triggiano	26.312	903	25.409	3,43	96,57
Turi	11.319	522	10.797	4,61	95,39
Valenzano	17.164	937	16.227	5,46	94,54
Mtb	946.639	35.642	910.997	3,77	96,23



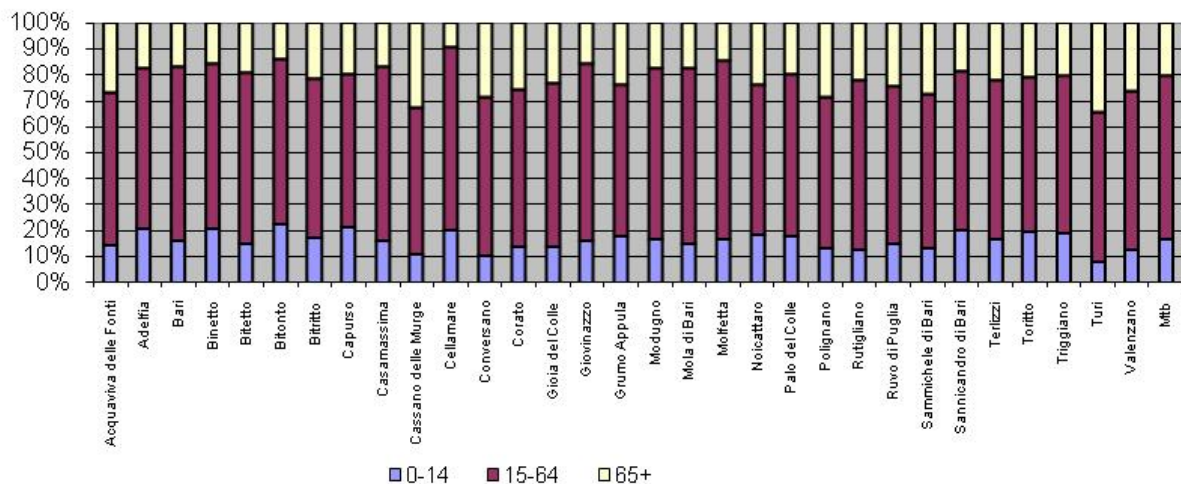
Una caratteristica comune dei nuclei storici di MTB è riscontrabile nella forte dicotomia tra percentuale di popolazione anziana (65+) e percentuale di popolazione giovane (0-14): infatti Turi concentra più del 30% di popolazione anziana e meno del 10% di popolazione giovane; Cassano conferma il *trend* di Turi e di altri 14 comuni che rilevano più del 20% di popolazione anziana, solo alcuni concentrano più del 15% di popolazione giovane (Tav.2); ultimo commento per il succitato comune di Cellamare che rileva una percentuale di popolazione anziana inferiore al 10% ed una percentuale di popolazione giovane superiore al 20% (Tav.2).

Queste osservazioni appaiono confermate anche da quanto evidenziato dagli indici di vecchiaia e di carico sociale (Tav.3).

Tav.2 – Distribuzione della popolazione residente per classi d'età nei nuclei storici, 2001

	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+
	Valori assoluti			percentuali		
Acquaviva delle Fonti	294	1.145	527	15,0	58,2	26,8
Adelfia	227	659	186	21,2	61,5	17,4
Bari	917	3.624	928	16,8	66,3	17,0
Binetto	143	420	105	21,4	62,9	15,7
Bitetto	131	560	163	15,3	65,6	19,1
Bitonto	1.055	2.973	637	22,6	63,7	13,7
Bitritto	48	163	58	17,8	60,6	21,6
Capurso	99	267	91	21,7	58,4	19,9

Casamassima	112	454	114	16,5	66,8	16,8
Cassano delle Murge	104	505	290	11,6	56,2	32,3
Cellamare	192	654	85	20,6	70,2	9,1
Conversano	79	437	204	11,0	60,7	28,3
Corato	105	452	188	14,1	60,7	25,2
Gioia del Colle	236	1.030	380	14,3	62,6	23,1
Giovinazzo	122	495	116	16,6	67,5	15,8
Grumo Appula	147	460	189	18,5	57,8	23,7
Modugno	179	673	181	17,3	65,2	17,5
Mola di Bari	92	410	104	15,2	67,7	17,2
Molfetta	109	442	92	17,0	68,7	14,3
Noicattaro	183	565	231	18,7	57,7	23,6
Palo del Colle	173	584	188	18,3	61,8	19,9
Polignano	68	290	141	13,6	58,1	28,3
Rutigliano	122	600	205	13,2	64,7	22,1
Ruvo di Puglia	258	1.013	413	15,3	60,2	24,5
Sammichele di Bari	175	762	356	13,5	58,9	27,5
Sannicandro di Bari	83	247	75	20,5	61,0	18,5
Terlizzi	246	873	312	17,2	61,0	21,8
Toritto	53	157	55	20,0	59,2	20,8
Triggiano	175	545	183	19,4	60,4	20,3
Turi	45	297	180	8,6	56,9	34,5
Valenzano	124	568	245	13,2	60,6	26,1
Mtb	6.096	22.324	7.222	17,1	62,6	20,3



Tav.3 – Indice di vecchiaia ed indice di carico sociale nei nuclei storici, 2001, MTB

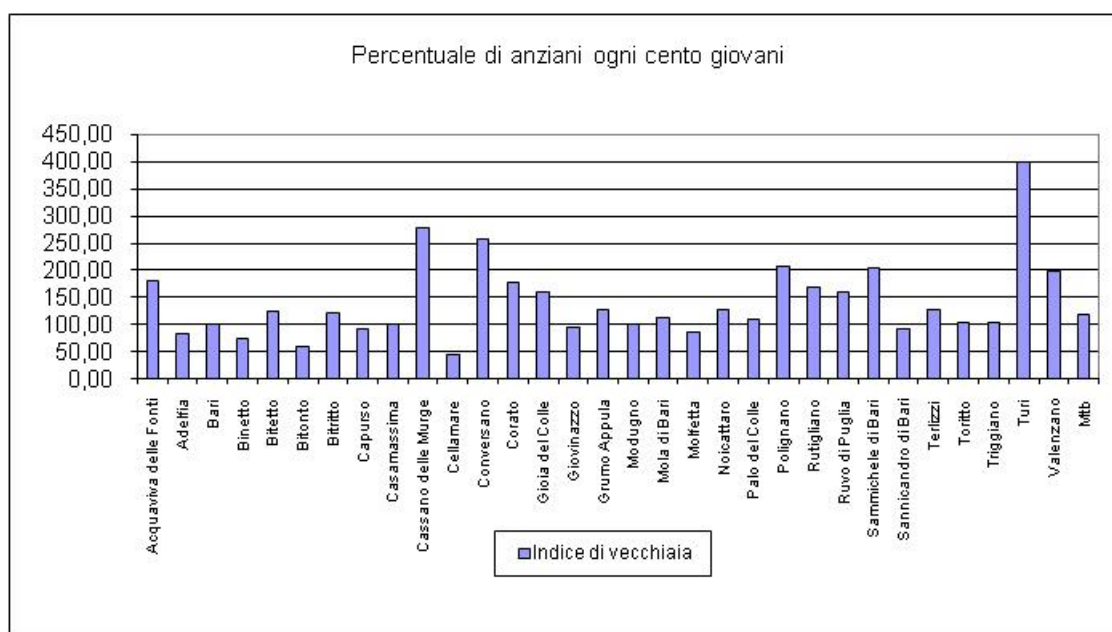
	Iv*	Iv**	Ics***
Acquaviva delle Fonti	179,25	26,81	71,7
Adelfia	81,94	17,35	62,7
Bari	101,20	16,97	50,9
Binetto	73,43	15,72	59,0
Bitetto	124,43	19,09	52,5
Bitonto	60,38	13,65	56,9

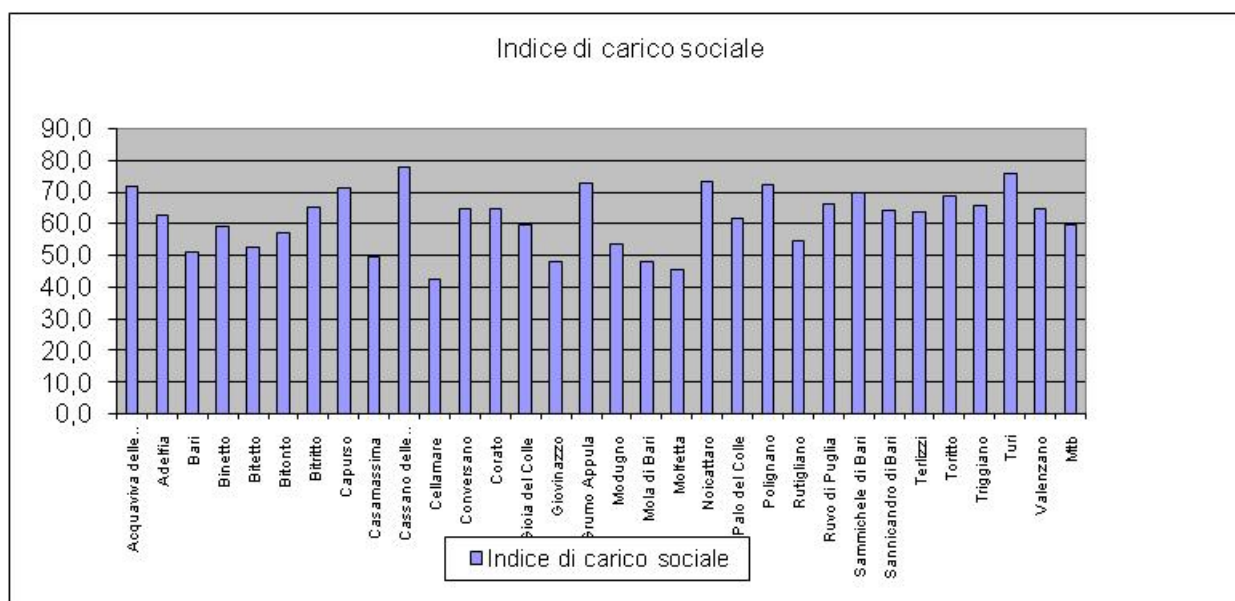
Bitritto	120,83	21,56	65,0
Capurso	91,92	19,91	71,2
Casamassima	101,79	16,76	49,8
Cassano delle Murge	278,85	32,26	78,0
Cellamare	44,27	9,13	42,4
Conversano	258,23	28,33	64,8
Corato	179,05	25,23	64,8
Gioia del Colle	161,02	23,09	59,8
Giovinazzo	95,08	15,83	48,1
Grumo Appula	128,57	23,74	73,0
Modugno	101,12	17,52	53,5
Mola di Bari	113,04	17,16	47,8
Molfetta	84,40	14,31	45,5
Noicattaro	126,23	23,60	73,3
Palo del Colle	108,67	19,89	61,8
Polignano	207,35	28,26	72,1
Rutigliano	168,03	22,11	54,5
Ruvo di Puglia	160,08	24,52	66,2
Sammichele di Bari	203,43	27,53	69,7
Sannicandro di Bari	90,36	18,52	64,0
Terlizzi	126,83	21,80	63,9
Toritto	103,77	20,75	68,8
Triggiano	104,57	20,27	65,7
Turi	400,00	34,48	75,8
Valenzano	197,58	26,15	65,0
Mtb	118,47	20,26	59,7

* l'indice è calcolato attraverso il rapporto tra la popolazione anziana (65+) e la popolazione giovane

**l'indice è calcolato attraverso il rapporto tra la popolazione anziana (65+) e la popolazione totale

***l'indice è calcolato attraverso il rapporto tra la sommatoria della popolazione (0-14; 65+) e la popolazione attiva (15-64)



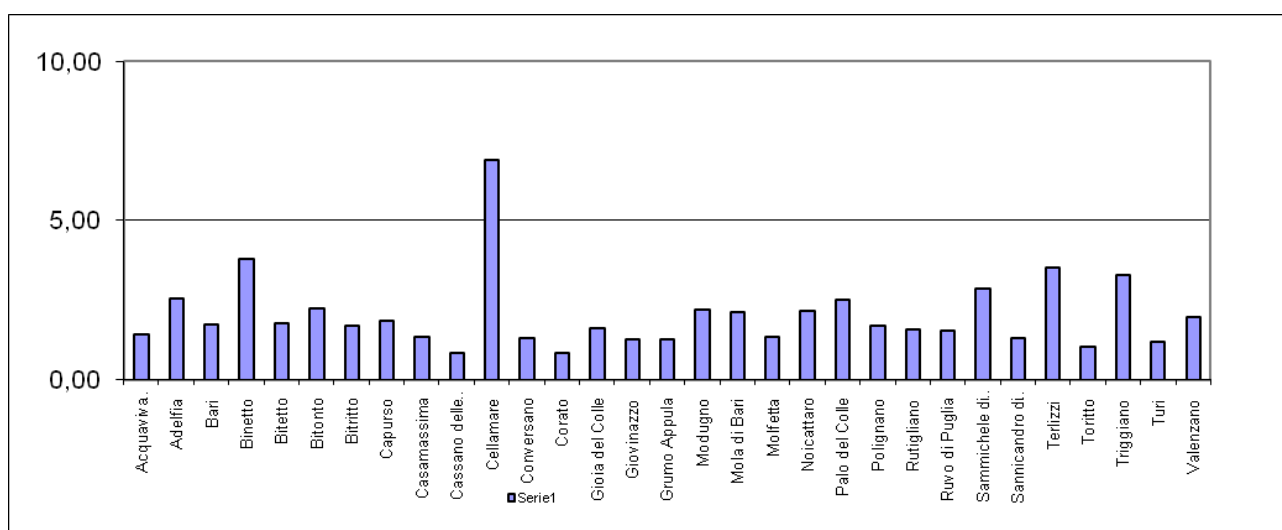


Per quanto attiene invece le considerazioni che si possono trarre a partire dalla valutazione di alcuni primi indicatori (sebbene di superficie) dello stato di salute materiale dei nuclei storici, confermata una estensione non preponderante rispetto alla città consolidata, ma anzi quasi sempre circoscritta in forme urbane facilmente riconoscibili, emerge come l'utilizzo residenziale del patrimonio abitativo sia preminente e che la gran parte dei nuclei storici di Metropoli Terra di Bari sono generalmente ancora abitati e vivi (Tavv. 4 e 5).

Tav.4 – Superficie del nucleo storico (mq) e densità di popolazione (%), 2001, MTB

	superficie	densità
Acquaviva delle Fonti	137813,8814	1,43
Adelfia	42202,5535	2,54
Bari	317133,7694	1,72
Binetto	17592,8783	3,80
Bitetto	47849,5473	1,78
Bitonto	208819,3050	2,23
Bitritto	15699,6251	1,71
Capurso	24564,4642	1,86
Casamassima	50260,0069	1,35
Cassano delle Murge	105604,3492	0,85
Cellamare	13456,2335	6,92
Conversano	55930,9648	1,29
Corato	89963,8868	0,83
Gioia del Colle	101440,5174	1,62
Giovinazzo	57112,5917	1,28
Grumo Appula	63444,7395	1,25
Modugno	47102,2742	2,19
Mola di Bari	28537,9912	2,12
Molfetta	48034,9168	1,34
Noicattaro	45188,1915	2,17

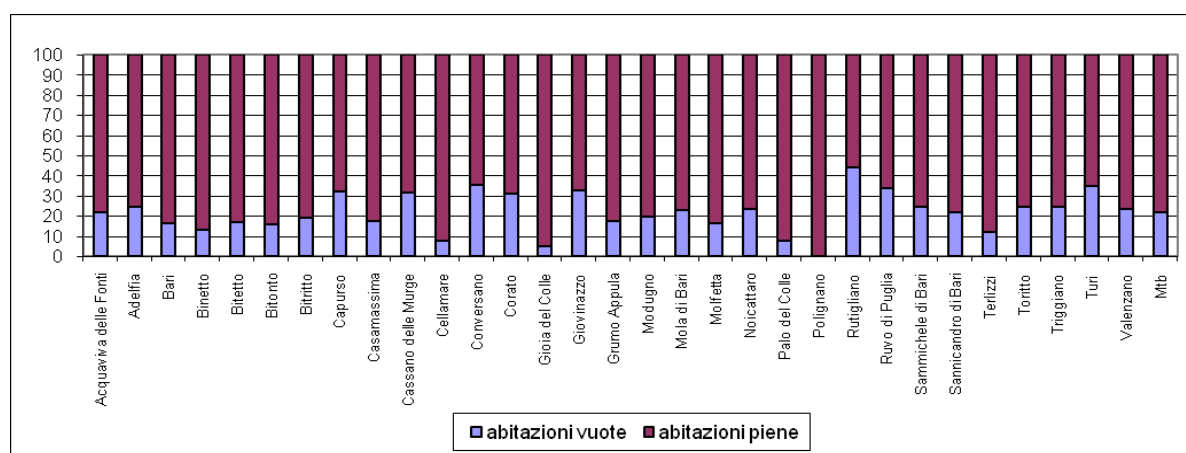
Palo del Colle	37484,5915	2,52
Polignano	29586,4769	1,69
Rutigliano	58766,1519	1,58
Ruvo di Puglia	108222,5234	1,56
Sammichele di Bari	45224,8550	2,86
Sannicandro di Bari	31007,7109	1,31
Terlizzi	40452,3759	3,54
Toritto	25949,6776	1,02
Triggiano	27460,8514	3,29
Turi	44073,4394	1,18
Valenzano	47538,0384	1,97
Mtb	2013519,3800	74,98



Tav.5 – Abitazioni vuote e piene nella città storica, 2001, MTB

	Abitazioni totali	Abitazioni vuote	Abitazioni piene	Abitazioni vuote	Abitazioni piene
Acquaviva delle Fonti	1017	223	794	21,93	78,07
Adelfia	568	140	428	24,65	75,35
Bari	2370	386	1984	16,29	83,71
Binetto	277	37	240	13,36	86,64
Bitetto	387	67	320	17,31	82,69
Bitonto	1920	307	1613	15,99	84,01
Bitritto	125	24	101	19,20	80,80
Capurso	272	88	184	32,35	67,65
Casamassima	323	57	266	17,65	82,35
Cassano delle Murge	585	186	399	31,79	68,21
Cellamare	314	25	289	7,96	92,04
Conversano	489	174	315	35,58	64,42
Corato	435	135	300	31,03	68,97
Gioia del Colle	717	36	681	5,02	94,98
Giovinazzo	436	142	294	32,57	67,43
Grumo Appula	381	68	313	17,85	82,15
Modugno	520	102	418	19,62	80,38

Mola di Bari	281	64	217	22,78	77,22
Molfetta	269	44	225	16,36	83,64
Noicattaro	492	115	377	23,37	76,63
Palo del Colle	392	31	361	7,91	92,09
Polignano	217	0	217	0,00	100,00
Rutigliano	694	305	389	43,95	56,05
Ruvo di Puglia	1092	370	722	33,88	66,12
Sammichele di Bari	663	164	499	24,74	75,26
Sannicandro di Bari	191	42	149	21,99	78,01
Terlizzi	616	74	542	12,01	87,99
Toritto	129	32	97	24,81	75,19
Triggiano	470	117	353	24,89	75,11
Turi	359	125	234	34,82	65,18
Valenzano	526	125	401	23,76	76,24
Mtb	17527	3805	13722	21,71	78,29



2.1.3 Considerazioni sulla città storica consolidata:

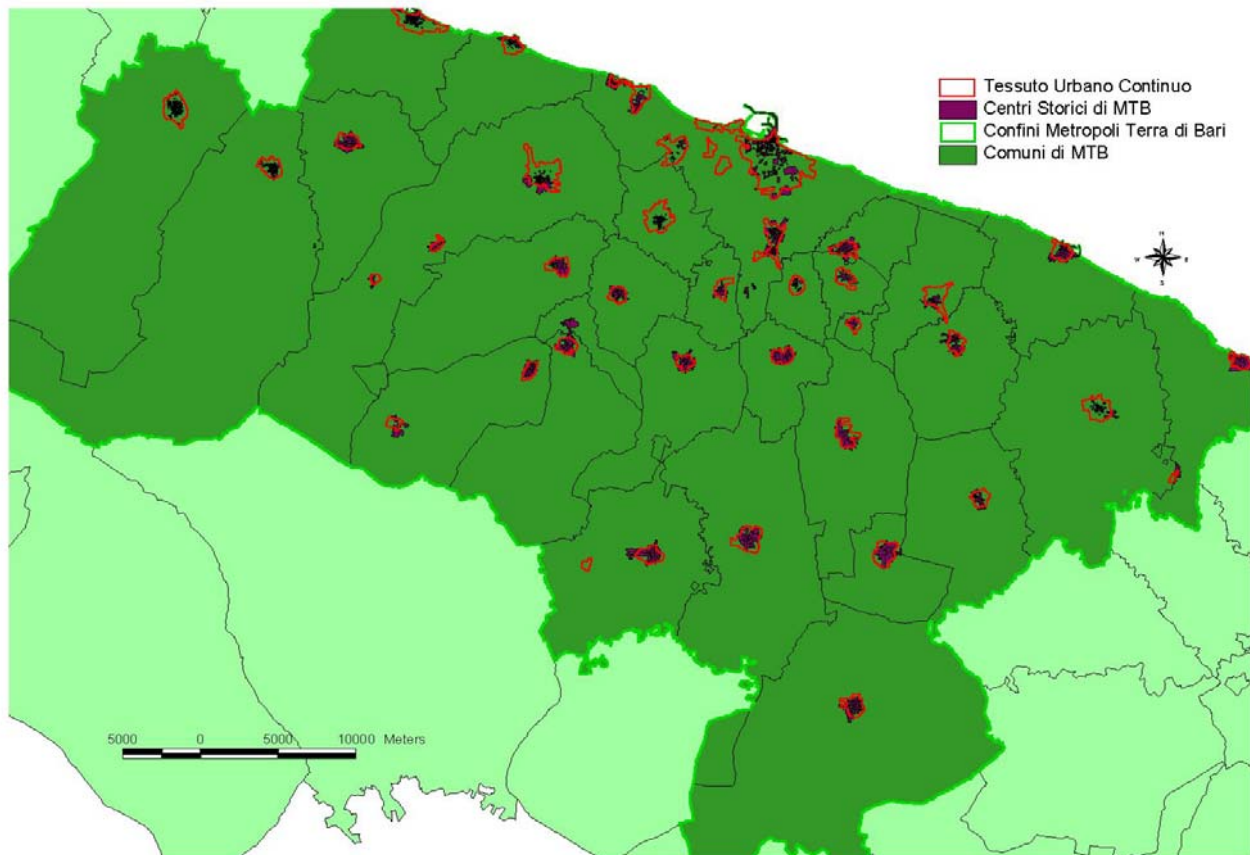
La parte del territorio urbanizzato di Metropoli Terra di Bari qui considerata come *Città storica consolidata*, ancorché significativa per estensione rispetto al vasto arcipelago a *sprawl* attualmente caratterizzante la città moderna e contemporanea, da un lato riveste attualmente interesse storico e dall'altro è nettamente distinta per caratteri 'fisici' (densità, impianto urbanistico, funzioni) dalla più recente *città dispersa*.

Costituita dai **nuclei storici** più antichi e dalle **espansioni** racchiuse sostanzialmente entro i tracciati susseguiti **dal XVIII alla prima metà del XX secolo**, questa componente urbana della Città storica è tutta presente nelle carte dell'Istituto Geografico Militare della seconda metà degli anni 1940²¹. Nel **lungo periodo** è immaginabile l'estensione delle linee di intervento strutturate nel presente programma a questa dimensione ampliata della Città storica.

Come emerge in maniera evidente dalla Figura 1, il tessuto insediativo dell'Area Metropolitana in oggetto è in gran parte costituito da edilizia con funzione residenziale edificata prima del 1945.

²¹ Cfr. "Tavolette" 1:25.000: si tratta di carte che riportano ovviamente – a parte qualche marginale 'aggiunta' – la situazione della "città costruita" alla fine degli anni 1930, data la stasi della edificazione registratasi con la II Guerra Mondiale a partire dall'anno 1940.

Figura 2 – La città storica consolidata di MTB riferita al tessuto urbano continuo.



Questa parte del tessuto urbano continuo è definibile oggi come vera e propria della *città storica consolidata* anche alla luce dell'evoluzione culturale avutasi in Italia a partire dagli anni 1990²² con la maturata considerazione di un interesse storico – e quindi di un obbligo di tutela – dei tessuti urbani costruiti fino a tutti gli anni 1930 in quanto precedenti, almeno in Italia, l'era del cemento armato e la vera e propria modernità architettonica e urbana, e dunque con Piani Regolatori Generali o Varianti Generali a PRG individuanti “Zone A” nelle parti della città costruite tra le origini e tutti gli anni 1930.

A conferma della legittimità della considerazione unitaria in senso storico della parte di città sopra descritta deve poi considerarsi che Regione Puglia-Assessorato all'Urbanistica e alla Pianificazione del Territorio, nell'affidare recentemente per Convenzione alle quattro Università pugliesi l'incarico di censire i Beni Culturali della Puglia, ha in particolare affidato al Politecnico di Bari il compito specifico di individuare i Beni Culturali del sistema urbano regionale (circa 250 Comuni) indicando al detto Politecnico le perimetrazioni urbane di rilievo per l'esecuzione del compito nelle perimetrazioni delle sopra citate “Tavolette IGM 1:25.000” degli anni 1940.

Dai dati rilevabili (Tavv. 1.a, 2.a, 3.a) emerge come in questa parte delle città attuali risiede la parte maggioritaria della popolazione insediata (più del 50% per Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Binetto, Bitetto, Casamassima, Cassano delle Murge, Cellamare, Gioia del Colle, Grumo Appula, Mola di

²² E' in questo senso determinante l'innovazione introdotta dalla Variante Generale al PRG di Napoli promossa dall'Assessore all'Urbanistica di quella città intorno al 1992-93 nella delimitazione delle cosiddette “Zone Omogenee A” o “di Centro Storico” da tutelare in relazione al disposto del DL 2.4.1968 n. 1444, con il traslare dal 1860 al 1940 l'anno finale di riferimento dei tessuti urbanizzati da considerare per l'inclusione.

Bari, Palo del Colle, Polignano, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Terlizzi, Toritto, Triggiano). La classe di età prevalente è quella compresa tra i 14 e i 65 anni di età (per tutti i Comuni dell'Area rappresenta mediamente il 60% della popolazione qui insediata) e l'indice di carico sociale appare livellarsi rispetto a quanto rilevabile nei nuclei storici, attestandosi mediamente al 50%.

Per quanto attiene invece le considerazioni che si possono trarre a partire dalla valutazione di alcuni primi indicatori (sebbene superficiali) della importanza materiale della città storica consolidata (Tavv. 4.a, 5.a), è confermata una estensione preponderante rispetto al tessuto urbano continuo, tanto in termini di superficie e di popolazione, che di effettivo utilizzo abitativo.

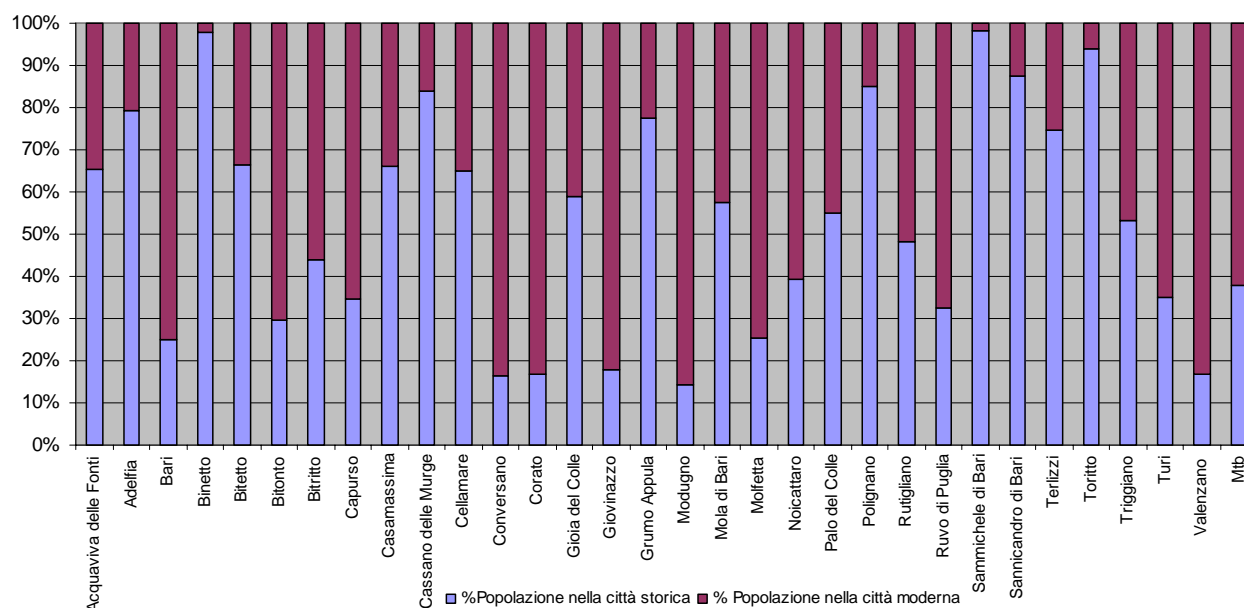
E' dunque questa componente storica della urbanizzazione di Metropoli Terra di Bari il luogo fisico in cui prevalentemente vive la popolazione di Metropoli Terra di Bari.

Se a ciò aggiungiamo la considerazione che la città storica così definita manifesta caratteri di evidente rilevanza tipo-morfologica, sia sotto l'aspetto dell'impianto urbano che sotto quello del portato storico-architettonico dei complessi funzionali specialistici e del tessuto insediativo più in generale, risulta confermata la valutazione di questa componente urbana consolidata come materia prima strategica, oltre che come parte maggioritaria e riconoscibile di questa rete di città.

Tav.1.a – Distribuzione della popolazione residente nella città storica, 2001

	Popolazione totale	Popolazione nella città storica	Popolazione nel resto della città	Popolazione nella città storica	Popolazione nel resto della città
	Valori assoluti			percentuali	
Acquaviva delle Fonti	21.613	14.163	7.450	65,53	34,47
Adelfia	16.245	12.891	3.354	79,35	20,65
Bari	316.532	79.490	237.042	25,11	74,89
Binetto	1.934	1.896	38	98,04	1,96
Bitetto	10.153	6.737	3.416	66,35	33,65
Bitonto	56.929	16.854	40.075	29,61	70,39
Bitritto	9.827	4.312	5.515	43,88	56,12
Capurso	14.376	4.991	9.385	34,72	65,28
Casamassima	16.734	11.072	5.662	66,16	33,84
Cassano delle Murge	11.958	10.044	1.914	83,99	16,01
Cellamare	4.683	3.045	1.638	65,02	34,98
Conversano	24.071	3.912	20.159	16,25	83,75
Corato	44.971	7.613	37.358	16,93	83,07
Gioia del Colle	27.655	16.333	11.322	59,06	40,94
Giovinazzo	20.300	3.598	16.702	17,72	82,28
Grumo Appula	12.431	9.636	2.795	77,52	22,48
Modugno	35.980	5.195	30.785	14,44	85,56
Mola di Bari	25.919	14.904	11.015	57,50	42,50
Molfetta	62.546	15.781	46.765	25,23	74,77
Noicattaro	23.686	9.315	14.371	39,33	60,67
Palo del Colle	20.852	11.437	9.415	54,85	45,15
Polignano	16.367	13.924	2.443	85,07	14,93
Rutigliano	17.559	8.471	9.088	48,24	51,76
Ruvo di Puglia	25.741	8.400	17.341	32,63	67,37
Sammichele di Bari	6.965	6.830	135	98,06	1,94
Sannicandro di Bari	9.369	8.194	1.175	87,46	12,54
Terlizzi	27.532	20.545	6.987	74,62	25,38
Toritto	8.916	8.378	538	93,97	6,03
Triggiano	26.312	14.020	12.292	53,28	46,72

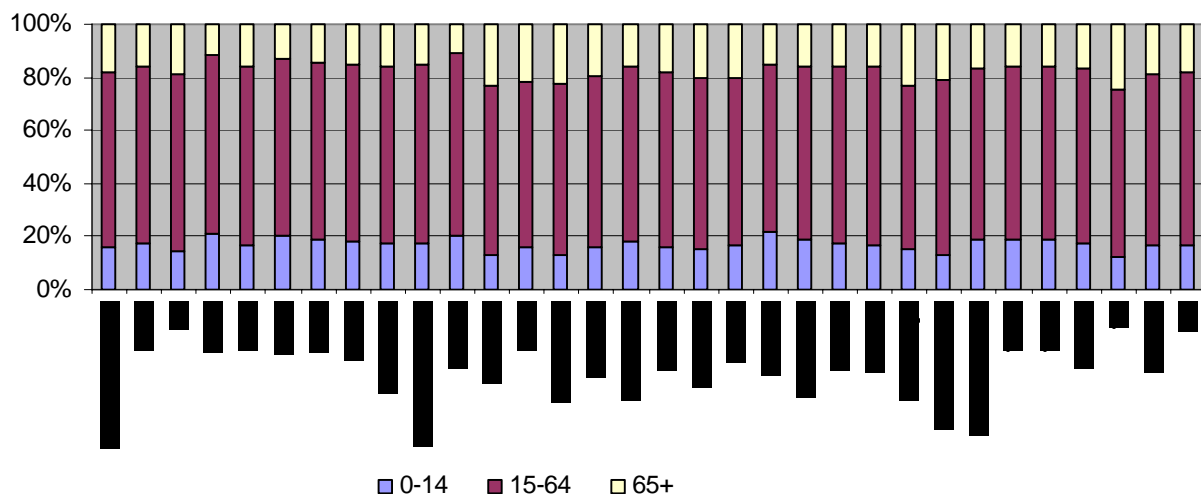
Turi	11.319	3.951	7.368	34,91	65,09
Valenzano	17.164	2.899	14.265	16,89	83,11
Mtb	946.639	358.831	587.808	37,91	62,09



Tav.2.a – Distribuzione della popolazione residente per classi d'età nella città storica, 2001

	Valori assoluti			percentuali		
	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+
Acquaviva delle Fonti	2.241	9.316	2.606	15,8	65,8	18,4
Adelfia	2.256	8.565	2.070	17,5	66,4	16,1
Bari	11.500	52.817	15.173	14,5	66,4	19,1
Binetto	395	1.288	213	20,8	67,9	11,2
Bitetto	1.147	4.515	1.075	17,0	67,0	16,0
Bitonto	3.431	11.275	2.148	20,4	66,9	12,7
Bitritto	803	2.884	625	18,6	66,9	14,5
Capurso	917	3.317	757	18,4	66,5	15,2
Casamassima	1.902	7.378	1.792	17,2	66,6	16,2
Cassano delle Murge	1.766	6.740	1.538	17,6	67,1	15,3
Cellamare	621	2.093	331	20,4	68,7	10,9
Conversano	517	2.478	917	13,2	63,3	23,4
Corato	1.241	4.706	1.666	16,3	61,8	21,9
Gioia del Colle	2.166	10.462	3.705	13,3	64,1	22,7
Giovinazzo	586	2.297	715	16,3	63,8	19,9
Grumo Appula	1.770	6.302	1.564	18,4	65,4	16,2
Modugno	842	3.411	942	16,2	65,7	18,1
Mola di Bari	2.223	9.610	3.071	14,9	64,5	20,6
Molfetta	2.577	9.982	3.222	16,3	63,3	20,4
Noicattaro	1.993	5.933	1.389	21,4	63,7	14,9
Palo del Colle	2.115	7.499	1.823	18,5	65,6	15,9
Polignano	2.395	9.302	2.227	17,2	66,8	16,0
Rutigliano	1.424	5.722	1.325	16,8	67,5	15,6
Ruvo di Puglia	1.296	5.171	1.933	15,4	61,6	23,0
Sammichele di Bari	909	4.466	1.455	13,3	65,4	21,3

Sannicandro di Bari	1.517	5.332	1.345	18,5	65,1	16,4
Terlizzi	3.849	13.468	3.228	18,7	65,6	15,7
Toritto	1.606	5.456	1.316	19,2	65,1	15,7
Triggiano	2.439	9.249	2.332	17,4	66,0	16,6
Turi	473	2.494	984	12,0	63,1	24,9
Valenzano	474	1.888	537	16,4	65,1	18,5
Mtb	59.391	235.416	64.024	16,6	65,6	17,8



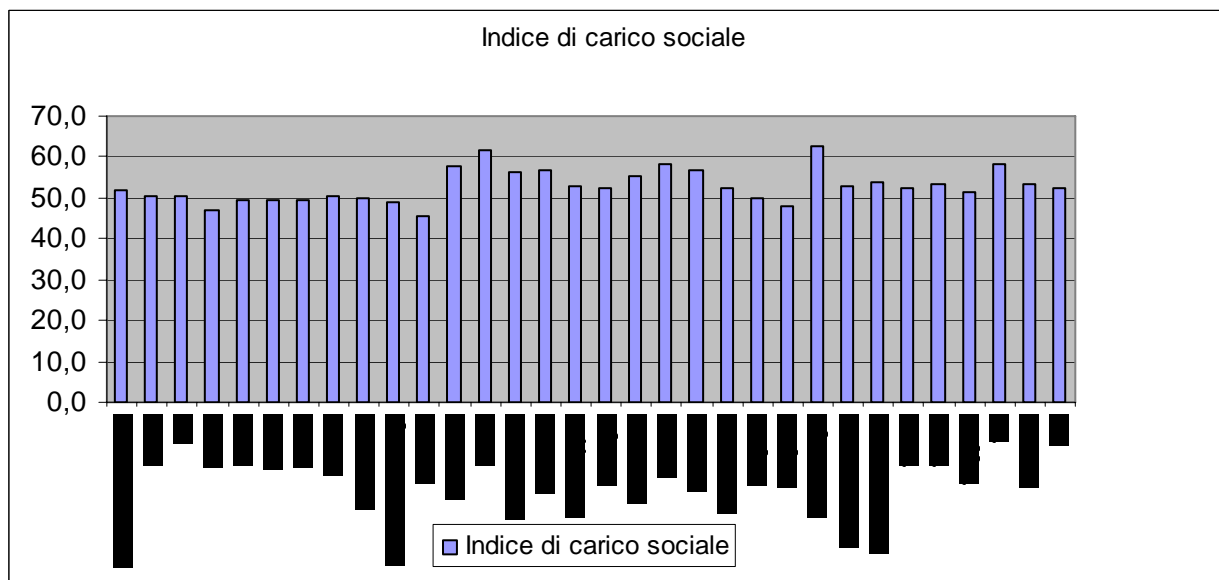
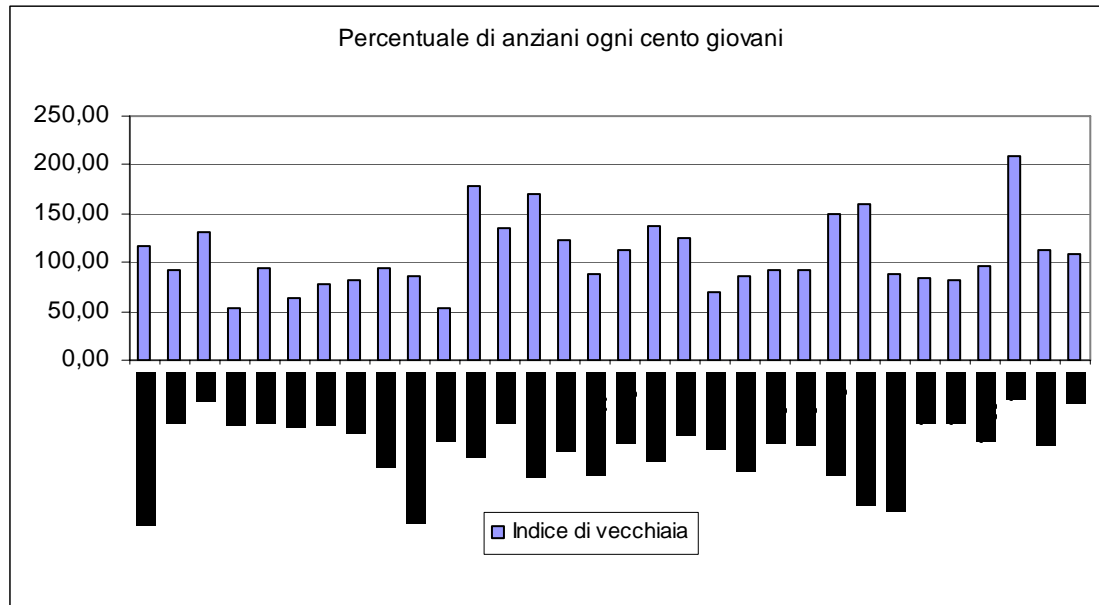
Tav.3.a – Indice di vecchiaia ed indice di carico sociale nella città storica, 2001, MTB

	Iv*	Iv**	Ics
Acquaviva delle Fonti	116,29	18,4	52,0
Adelfia	91,76	16,1	50,5
Bari	131,94	19,1	50,5
Binetto	53,92	11,2	47,2
Bitetto	93,72	16,0	49,2
Bitonto	62,61	12,7	49,5
Bitritto	77,83	14,5	49,5
Capurso	82,55	15,2	50,5
Casamassima	94,22	16,2	50,1
Cassano delle Murge	87,09	15,3	49,0
Cellamare	53,30	10,9	45,5
Conversano	177,37	23,4	57,9
Corato	134,25	21,9	61,8
Gioia del Colle	171,05	22,7	56,1
Giovinazzo	122,01	19,9	56,6
Grumo Appula	88,36	16,2	52,9
Modugno	111,88	18,1	52,3
Mola di Bari	138,15	20,6	55,1
Molfetta	125,03	20,4	58,1
Noicattaro	69,69	14,9	57,0
Palo del Colle	86,19	15,9	52,5
Polignano	92,99	16,0	49,7
Rutigliano	93,05	15,6	48,0
Ruvo di Puglia	149,15	23,0	62,4

Sammichele di Bari	160,07	21,3	52,9
Sannicandro di Bari	88,66	16,4	53,7
Terlizzi	83,87	15,7	52,5
Toritto	81,94	15,7	53,6
Triggiano	95,61	16,6	51,6
Turi	208,03	24,9	58,4
Valenzano	113,29	18,5	53,5
Mtb	107,80	17,8	52,4

* l'indice è calcolato attraverso il rapporto tra la popolazione anziana (65+) e la popolazione giovane

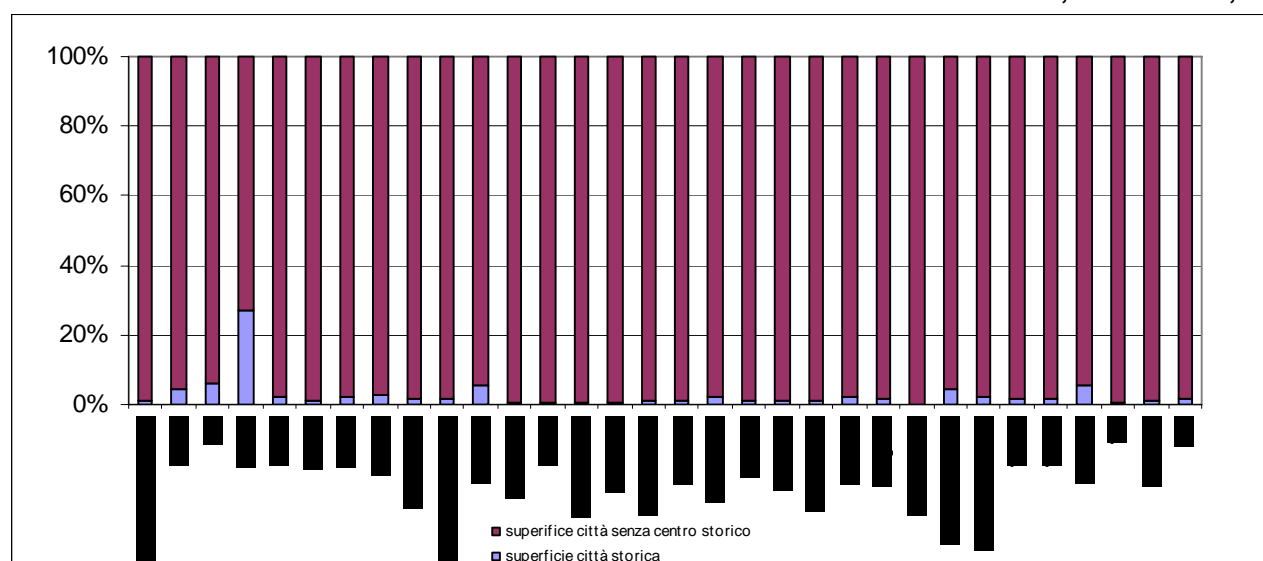
**l'indice è calcolato attraverso il rapporto tra la popolazione anziana (65+) e la popolazione totale



Tav.4.a – Superficie della città storica e del resto della città (%), 2001, MTB

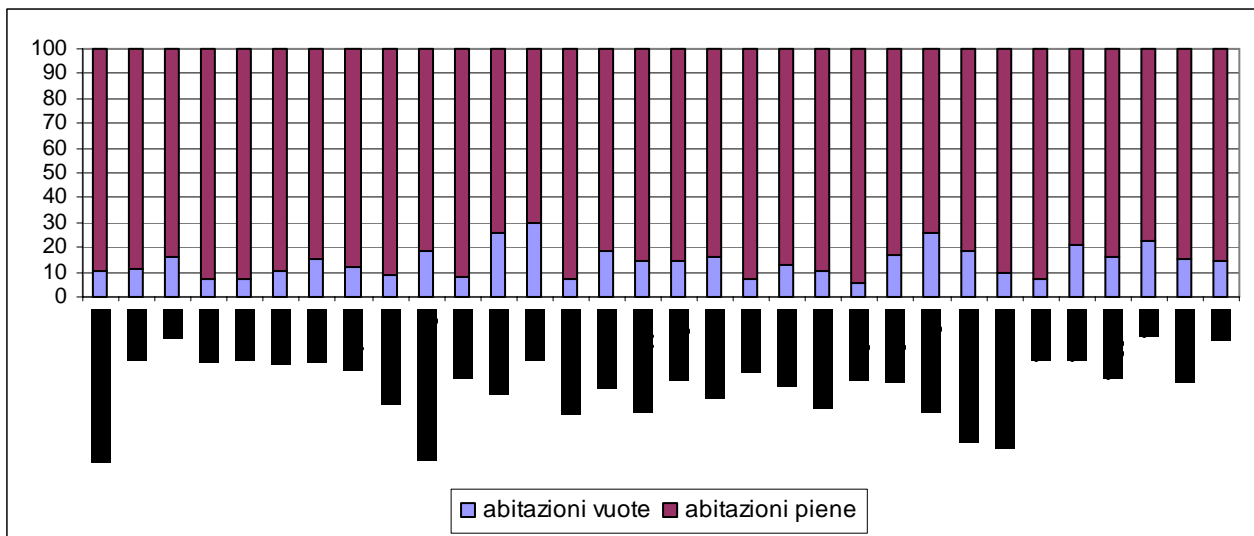
	Città storica		Resto della città	
	Metri quadrati	percentuali	Metri quadrati	percentuali
Acquaviva delle Fonti	1272171	0,97	129421165	99,03

Adelfia	1235636	28277084	4,19	95,81
Bari	6924283	109286179	5,96	94,04
Binetto	4744920	12736441	27,14	72,86
Bitetto	665272	32945511	1,98	98,02
Bitonto	1695662	170976513	0,98	99,02
Bitritto	433531	17368183	2,44	97,56
Capurso	415119	14568775	2,77	97,23
Casamassima	1235946	76393199	1,59	98,41
Cassano delle Murge	1492820	87813324	1,67	98,33
Cellamare	331776	5518588	5,67	94,33
Conversano	445776	126613661	0,35	99,65
Corato	552870	167260470	0,33	99,67
Gioia del Colle	1181308	205637000	0,57	99,43
Giovinazzo	347904	43523868	0,79	99,21
Grumo Appula	936268	79572519	1,16	98,84
Modugno	331918	31591836	1,04	98,96
Mola di Bari	1125618	49278262	2,23	97,77
Molfetta	745915	57671431	1,28	98,72
Noicattaro	540523	39830565	1,34	98,66
Palo del Colle	848299	78095659	1,07	98,93
Polignano	1494057	60911857	2,39	97,61
Rutigliano	865961	52427062	1,62	98,38
Ruvo di Puglia	607888	221163855	0,27	99,73
Sammichele di Bari	1447411	32433526	4,27	95,73
Sannicandro di Bari	1113772	55114855	1,98	98,02
Terlizzi	1304281	67274382	1,90	98,10
Toritto	1366241	73261798	1,83	98,17
Triggiano	1117147	18782343	5,61	94,39
Turi	494263	70162120	0,70	99,30
Valenzano	212441	15604310	1,34	98,66
Mtb	37526997	2231516341	1,65	98,35



Tav.5.a – Abitazioni vuote e piene nella città storica, 2001, MTB

	Abitazioni totali	Abitazioni vuote	Abitazioni piene	Abitazioni vuote	Abitazioni piene
Acquaviva delle Fonti	5472	588	4884	10,75	89,25
Adelfia	5072	564	4508	11,12	88,88
Bari	35612	5842	29770	16,40	83,60
Binetto	650	47	603	7,23	92,77
Bitetto	2528	191	2337	7,56	92,44
Bitonto	6188	627	5561	10,13	89,87
Bitritto	1765	276	1489	15,64	84,36
Capurso	2021	249	1772	12,32	87,68
Casamassima	4307	369	3938	8,57	91,43
Cassano delle Murge	4216	779	3437	18,48	81,52
Cellamare	1079	87	992	8,06	91,94
Conversano	2196	571	1625	26,00	74,00
Corato	4211	1272	2939	30,21	69,79
Gioia del Colle	6943	514	6429	7,40	92,60
Giovinazzo	1686	317	1369	18,80	81,20
Grumo Appula	3977	586	3391	14,73	85,27
Modugno	2293	341	1952	14,87	85,13
Mola di Bari	6531	1061	5470	16,25	83,75
Molfetta	6575	494	6081	7,51	92,49
Noicattaro	3553	469	3084	13,20	86,80
Palo del Colle	4548	495	4053	10,88	89,12
Polignano	5083	275	4808	5,41	94,59
Rutigliano	3341	563	2778	16,85	83,15
Ruvo di Puglia	4471	1147	3324	25,65	74,35
Sammichele di Bari	3024	564	2460	18,65	81,35
Sannicandro di Bari	2987	281	2706	9,41	90,59
Terlizzi	7452	547	6905	7,34	92,66
Toritto	3636	768	2868	21,12	78,88
Triggiano	5877	933	4944	15,88	84,12
Turi	2018	457	1561	22,65	77,35
Valenzano	1273	197	1076	15,48	84,52
Mtb	150585	21471	129114	14,26	85,74



Tav.6.1 – Distribuzione percentuale della popolazione nelle città storiche su MTB, distribuzione percentuale della superficie della città storica su MTB

	Popolazione	Superficie città storica
Acquaviva delle Fonti	3,95	3,39
Adelfia	3,59	3,29
Bari	22,15	18,45
Binetto	0,53	12,64
Bitetto	1,88	1,77
Bitonto	4,70	4,52
Bitritto	1,20	1,16
Capurso	1,39	1,11
Casamassima	3,09	3,29
Cassano delle Murge	2,80	3,98
Cellamare	0,85	0,88
Conversano	1,09	1,19
Corato	2,12	1,47
Gioia del Colle	4,55	3,15
Giovinazzo	1,00	0,93
Grumo Appula	2,69	2,49
Modugno	1,45	0,88
Mola di Bari	4,15	3,00
Molfetta	4,40	1,99
Noicattaro	2,60	1,44
Palo del Colle	3,19	2,26
Polignano	3,88	3,98
Rutigliano	2,36	2,31
Ruvo di Puglia	2,34	1,62
Sammichele di Bari	1,90	3,86
Sannicandro di Bari	2,28	2,97
Terlizzi	5,73	3,48
Toritto	2,33	3,64
Triggiano	3,91	2,98

Turi	1,10	1,32
Valenzano	0,81	0,57
Mtb	100,00	100,00

2.1.4 Considerazioni sulla Città storica nel territorio aperto (patrimonio diffuso)

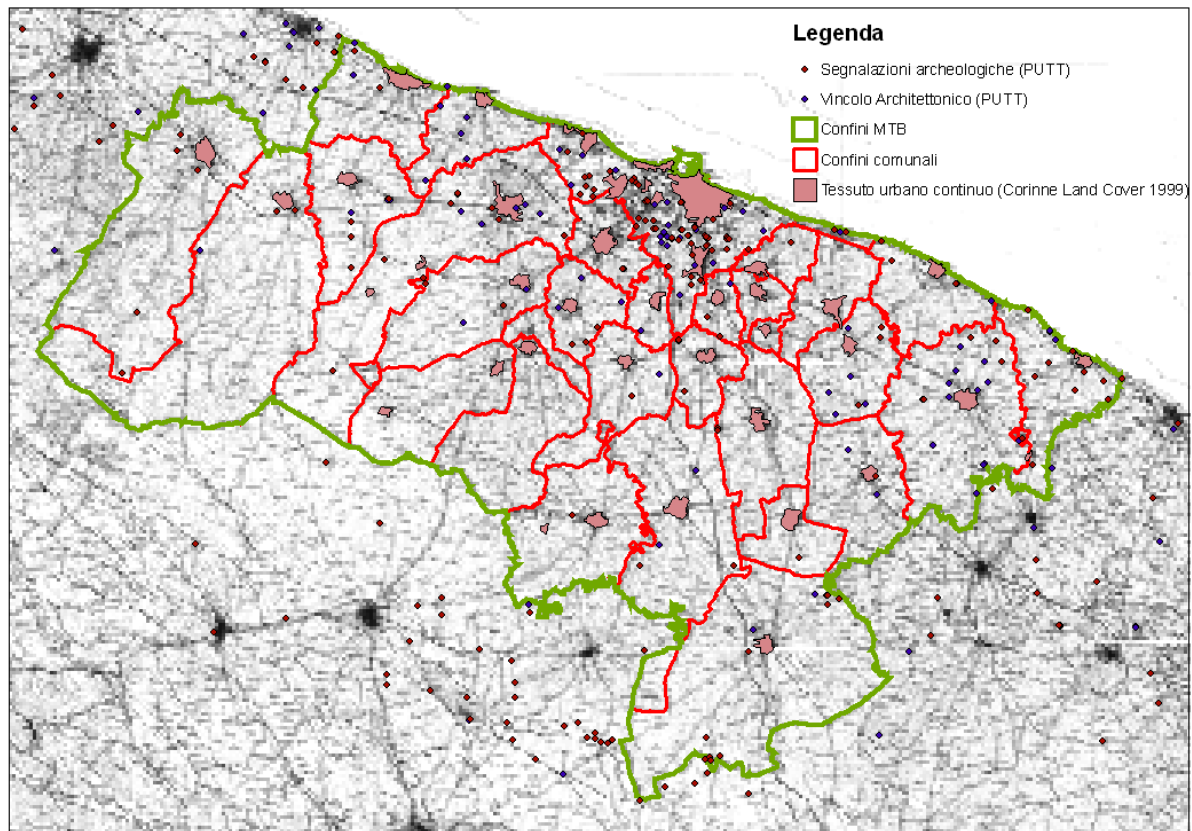
Come risulta evidente anche dalla successiva Figura 3, il patrimonio diffuso è una componente strettamente complementare all'altra componente (quella urbana prima descritta) della Città storica. L'attuale stato della rilevazione risulta evidentemente carente, poiché si limita alle segnalazioni di specifiche e riconosciute emergenze architettoniche ma non consente una valutazione dell'effettiva densità di questo reticolo puntiforme, né dell'effettivo stato di conservazione, come del resto efficacemente osservato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Ferma restando dunque la proposta di estendere a questa componente diffusa le azioni proposte alla linea di intervento 5.3 (in particolare l'azione 5.3.1, Atlante digitale della Città storica) in sinergia con quanto già in itinere su committenza regionale, si è rilevata una forte incidenza di questo reticolo in gran parte dell'Area e particolarmente nella prima corona barese e nei settori di nord-ovest e sud-est.

E' obiettivo del presente programma riattivare nel medio-lungo termine molti degli elementi di questo storico tessuto di connessione tra città e campagne, ampliando e calibrando su questo specifico patrimonio le azioni di cui alla linea di intervento 5.1 (Laboratori per la Città storica, Patto per il recupero della Città storica).

Un possibile metodo operabile per attuare questa riconnessione è quello proposto nel progetto pilota per un museo territoriale (azione 5.4.1), fondato sul principio ecomuseale, e che intende ricucire un circuito di interazione tra popolazione insediata, città, patrimonio diffuso e campagne, a partire dalla porzione territoriale compresa tra il capoluogo e i comuni di prima corona.

Figura 3 – parte del patrimonio diffuso in relazione al tessuto urbano continuo.



2.2 La visione per la Città storica

Il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei nuclei storici di MTB implica anzitutto riconoscere che i nuclei storici urbani sono parte di un corpo più ampio e articolato, quello della *Città storica consolidata* (comprendente gli ampliamenti urbani settecenteschi, ottocenteschi e del primo Novecento e il patrimonio diffuso nelle campagne). La Città storica è immersa dentro le trasformazioni della città contemporanea e ne è parte integrante: la Città storica (e il concetto stesso di “centro storico”) è qui intesa in senso ampio, fino a includere i *caposaldi architettonici e monumentali del territorio agricolo storico* (i sistemi masseriali, gli ipogei, le chiese romaniche *extra moenia*, l’architettura e i manufatti in pietra a secco), le tracce degli insediamenti nel territorio aperto e nei palinsesti urbani.

La Città storica è un patrimonio da preservare, ma è anche e anzitutto una città, ed è di conseguenza obiettivo strategico affrontarne e risolverne le criticità, considerate come quelle proprie di un sistema urbano (accessibilità, servizi, residenza, welfare, economia, cultura), nel rispetto delle specificità che lo contraddistinguono. Molte delle azioni proposte nel presente Programma sono dunque coordinate con interventi predisposti in altri programmi strategici (specie “Inclusione sociale”, “Turismo”, “Cultura”).

2.3 Definizione degli obiettivi specifici e operativi

Tutti gli obiettivi del Programma Città storica sono riconducibili **all’idea forza di fare della Città storica di Metropoli Terra di Bari un opificio collettivo**, in grado di continuare a scrivere la propria storia attraverso l’innovazione di un complesso di processi partecipati di conoscenza,

operosità (intellettuale e artigianale), intrapresa economica e culturale che producano un'alta qualità del paesaggio e la trasferiscano nella costruzione presente della città futura.

Per raggiungere questo macro obiettivo di lungo termine è necessario:

- **recuperare e valorizzare la capacità delle comunità insediate di mantenere e trasformare il tessuto storico** dei nuclei urbani e del patrimonio diffuso nel territorio aperto;
- **intensificare e integrare gli interventi pubblici di restauro, conservazione e qualificazione** del patrimonio monumentale, degli spazi urbani, dei servizi;
- **promuovere strumenti integrati e partecipati di conoscenza operativa** della Città storica che indirizzino gli interventi pubblici tesi a innalzare la qualità di vita nella Città storica, promuovendone i caratteri e diffondendone l'immagine;
- **riattivare le connessioni tra il patrimonio storico diffuso e i nuclei urbani**
- **stabilire un rapporto di appropriata coesistenza tra la città storica e la dimensione contemporanea** a partire dalla riorganizzazione dell'**accessibilità** (materiale e immateriale) alla Città storica, e della **mobilità** al suo interno

2.4 Linee di intervento e azioni

Le azioni che il Piano strategico propone per favorire le politiche di valorizzazione e sviluppo della città storica riguardano azioni materiali e immateriali, finalizzate anche al coordinamento tra i vari attori coinvolti (amministrazioni, aziende municipalizzate, soprintendenze, progettisti, operatori economici, edili, culturali e turistici, abitanti) a supporto della progettazione, esecuzione e gestione degli interventi di recupero e di manutenzione del patrimonio edilizio (privilegiando materiali e tecnologie tradizionali), degli spazi aperti e degli edifici civici e culturali, e della dotazione infrastrutturale (sottoservizi e reti); della costituzione di un apparato di conoscenze operative ed esperienze; della realizzazione di interventi finalizzati ad una migliore accessibilità; della costituzione di una rete/circuito (culturale, turistico, agroalimentare) delle città storiche dell'Area metropolitana che includa anche il territorio storico nelle campagne, attraverso sistemi innovativi di accessibilità, attrattività e ricettività; della formazione degli operatori e degli abitanti; del supporto alle politiche di sviluppo economico che coniughino tradizione e innovazione, senza condannare le città storiche alla monofunzionalità del tempo libero; della realizzazione di politiche sociali e per la casa che tutelino i soggetti più deboli e favoriscano il ricambio generazionale e produttivo.

In coerenza con gli obiettivi operativi in precedenza descritti, la strategia per la valorizzazione della Città storica è stata articolata secondo le seguenti **linee di intervento**:

- attivazione di una rete di laboratori partecipati per i manuali di recupero e di intervento
- istituzione di una Scuola artigiana
- incentivazione degli interventi di conservazione o trasformazione compatibile coerenti con i manuali di recupero e di intervento;
- riqualificazione di pavimentazioni e reti dei sottoservizi stradali;
- riqualificazione di piazze, spazi aperti e arredo urbano
- restauro degli edifici pubblici e dei complessi monumentali
- costituzione di archivi conoscitivi per l'intervento nella Città storica
- innovazione e integrazione degli interventi di recupero e di riqualificazione
- realizzazione di un Museo territoriale del patrimonio diffuso
- realizzazione di parcheggi scambiatori in prossimità dei nuclei storici urbani

- realizzazione di sistemi di dissuasione e di monitoraggio dell'accesso automobilistico

2.4.1 Laboratori per la valorizzazione della Città storica

Proponente	Titolo progetto	Localizzazione	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
MTB	Laboratori partecipato per la valorizzazione della Città storica	31 Comuni di MTB	PD	15.460	2009-2015

2.4.2 Scuola artigiana per la conservazione della Città storica

Proponente	Titolo progetto	Localizzazione	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
MTB	Scuola artigiana per la conservazione della Città storica	31 Comuni di MTB	PD	840	2009-2015

2.4.3 Fondo per la manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzata al miglioramento della qualità abitativa e alla trasformazione d'uso compatibile

Proponente	Titolo progetto	Localizzazione	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
MTB	Patto per il recupero della Città storica	31 Comuni di MTB	PD	84.000	2009-2015

2.4.4 riqualificazione delle pavimentazioni e delle reti dei sottoservizi stradali

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
Binetto	Manutenzione straordinaria pavimentazione del centro storico	PP	270	2009-2010
Bitetto	Pavimentazione del centro storico - stralcio finale	PP	1.549,37	2010-2011
Bitetto	Rifacimento pavimentazione del Centro Storico - 1° Stralcio	ultimato	110	2007-2009
Cellamare	Lavori di sistemazione viaria nel centro abitato via Manzoni	ultimato	15,42	2007
Cellamare	Pavimentazione calcarea del centro storico e di piazzetta San Pio	ultimato	95	2007
Cellamare	Completamento della pavimentazione del centro storico	PE approvato	38	2010
Modugno	Rifacimento delle reti tecnologiche e ripavimentazione del centro storico - IV stralcio	PP	1.500	2010-2013
Noicattaro	Riqualificazione centro storico -realizzazione basolato della rete stradale del centro abitato	ultimato	530	2007-2008
Palo del Colle	Sistemazione pavimentazione centro storico I stralcio	esecuzione in corso	300	2008-2009
Palo del Colle	Sistemazione pavimentazione centro storico II stralcio	esecuzione in corso	250	2008-2009
Palo del Colle	Sistemazione pavimentazione centro storico III stralcio	in gara	300	2009-2010
Triggiano	Riqualificazione area pedonale "Madonnelle" Via delle Mura - Via Carroccio	ultimato	110	2008-2009
Turi	riqualificazione delle strade rurali pubbliche esistenti nel territorio di Turi	PD	1.032,91	2009-2010
Turi	Riqualificazione del Centro storico	PP	1.530	2011-2013
Valenzano	Recupero e riqualificazione del centro storico	esecuzione in corso	1.620,69	2007-2009

2.4.5 piazze, spazi aperti e arredo urbano

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
Bari	Progetto di riqualificazione di via Sparano e degli spazi pubblici del borgo murattiano	PP	4.400	2008-2011
Bitonto	L'Ottava Meraviglia di Bitonto: la rete fognante del '500 nel centro antico	PP	3300	2010-2011
Bitonto	Riqualificazione di Piazza Cavour	PD	1386	2010
Bitetto	Recupero P.zza Santa Maria Veterana	ultimato	115,39	2008
Bitetto	Arredo e riqualificazione urbana di Piazza Moro	PP	437,50	2010
Capurso	Sistemazione di Largo Piscine	idea progetto	560	2011
Capurso	Sistemazione di Via Regina Sforza e Piazza Umberto	PE	619,69	2010
Cellamare	Illuminazione artistica del centro storico e della torre dell'orologio	ultimato	53	2007
Conversano	Realizzazione di interventi di riqualificazione funzionale ed architettonica di spazi pubblici strategici all'interno della città consolidata (P.zza C. Battisti, P.zza Conciliazione e P.zza Castello).	esecuzione in corso	300	2009
Conversano	Realizzazione di interventi di riqualificazione funzionale ed architettonica di spazi pubblici strategici all'interno della città consolidata (P.zza Don L. Sturzo, Corso Domenico Morea e Villa Belvedere).	esecuzione in corso	650	2009
Conversano	Realizzazione di interventi di riqualificazione funzionale ed architettonica di spazi pubblici strategici all'interno della città consolidata (P.zza A. Moro).	idea progetto	150	2009
Corato	Riqualificazione del Centro Storico -I stralcio	ultimato	900	2007-2009
Corato	Riqualificazione dei passeggiatoi di Corso Mazzini	esecuzione in corso	575	2007-2009
Corato	Recupero antiche gallerie difensive e cripta S.Cataldo con sistemazione Piazza Cesare Battisti	SDF	10.000	2010-2013
Corato	Sistemazione Piazza Abbazia	SDF	980	2008-2010
Corato	Sistemazione Piazza di Vagno	SDF	800	2009-2011
Cassano delle Murge	Riqualificazione di Piazza Rossani	idea progetto	400,86	2009-2010
Gioia del Colle	Riqualificazione urbana di Via Roma e delle piazze collegate	in gara	1.200	2008-2010
Gioia del Colle	Riqualificazione urbana del Centro storico di Gioia del Colle	PP	2.050	2009-2011
Giovinazzo	Idee in Piazza - Sagrato della chiesa di Sant'Agostino nella Piazza omonima	PE	91,162	2010
Noicattaro	Riqualificazione di Piazza Umberto I e viabilità confluyente dal centro storico -1° Lotto	in gara	600	2009-2010
Noicattaro	Riqualificazione di Piazza Umberto I e viabilità confluyente dal centro storico -2° Lotto	PP	600	2009-2010

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
Noicattaro	Area a verde attrezzato in via Incoronata	PE	708,93	2010
Noicattaro	Riqualificazione di Piazza Umberto I e viabilità confluyente dal centro storico -3° Lotto	PP	1.000	2010-2011
Palo del Colle	Sistemazione di Piazza Dante	esecuzione in corso	122,97	2008-2009
Polignano a Mare	Interventi di riqualificazione del Centro storico	PP	4792,674	2009-2014
Ruvo di Puglia	Riqualificazione urbanistica Ville di Piazza Dante	SDF	1.200	2008-2010
Sammichele	Ripavimentazione piazza Vittorio Veneto	ultimato	700	2007-2008
Sammichele di Bari	Sistemazione villa Comunale	PP	300	2010
Sannicandro	Sistemazione Piazza Unità d'Italia	PP	5.595,05	2010-2012

2.4.6 *restauro degli edifici pubblici e dei complessi monumentali*

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
Acquaviva delle Fonti	Restauro architettonico delle facciate di Palazzo De Mari	SDF	2089,766	2011-2012
Bitetto	Recupero palazzo ex-convento dei Domenicani	ultimato	93,78	2007-2008
Bitetto	Recupero immobile P.zza Umberto	ultimato	277,15	2007-2008
Bitetto	Restauro e musealizzazione dell'ex Palazzo vescovile	SDF	1.952,69	2010-2011
Bitetto	Completamento del restuaro della Cattedrale	SDF	645,41	2010-2011
Bitetto	Ristrutturazione Palazzo di Città	SDF	100	2010
Cellamare	Risanamento e recupero funzionale della Parrocchia di S. Maria dell'Annunziata	PD	800	2010-2011
Cellamare	Lavori di ristrutturazione arco di passaggio tra piazza don Bosco e piazza Aldo Moro	ultimato	18	2007
Corato	Ristrutturazione e recupero di Palazzo Gioia	SDF	3.000	2009-2011
Casamassima	Consolidamento, restauro e fruizione del Convento di Santa Chiara	PD	6.000	2010-2012
Casamassima	Restauro della Chiesa dell'Addolorata	PE	1.105	2010-2011
Casamassima	Recupero scala edificio storico	PE	500	2008-2009
Gioia del Colle	Completamento, restauro e risanamento conservativo dell'ex-distilleria "Paolo Cassano"	PE	1.500	2009-2010
Gioia del Colle	Restauro del chiostro dell'ex convento di San Domenico	PE approvato	420	2008-2010
Grumo Appula	Restauro e recupero funzionale del palazzo comunale	idea progetto	1.250	2011-2012

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
Giovinazzo	Idee in Piazza - Restauro della fontana dei Tritoni in piazza Vittorio Emanuele II	esecuzione in corso	118,543	2008-2009
Rutigliano	Recupero di palazzo San Domenico	PD	2.000	2010-2012
Sammichele di Bari	Ristrutturazione chiese della Maddalena e di San Francesco	PP	800	2009-2010
Sannicandro	Recupero della Chiesa dello Spirito Santo e aree antistanti	PD	400	2011
Sannicandro	Recupero Chiesa Madonna di Torre e creazione parco Pubblico	PP	1.500	2010-2011
Terlizzi	Consolidamento della Chiesa della Immacolata Concezione	PD	2.259,22	2010-2011
Valenzano	Consolidamento e recupero dell'ex convento di Santa Maria di Loreto	PP	1.135,59	2010-2012

2.4.7 costituzione di archivi conoscitivi per l'intervento nella Città storica

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
MTB	Atlante digitale della Città storica	PD	3.000	2009-2011
MTB	Archivio dell'architettura del Novecento	PD	5.000	2009-2013
Acquaviva delle Fonti	Atlante e manuale del recupero del centro storico	PD	420	2010
Acquaviva delle Fonti	Sistema informativo territoriale (SIT) per i beni culturali	PD	50	2010

2.4.8 innovazione e integrazione degli interventi di recupero

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
Modugno	Riqualificazione del centro storico	PP	3.500	2010-2013
Sammichele di Bari	Piano di recupero del Centro storico	esecuzione in corso	1000	2010
Sannicandro	Ri.C.u.P.Er.A: Riqualificazione del centro urbano	IP	8.850	2010-2014
Triggiano	Piano di riqualificazione del Centro storico (1* stralcio)	PE	1.306	2008-2010
Triggiano	Piano di riqualificazione del Centro storico	PP	3.644	2010-2012

2.4.9 museo territoriale del patrimonio diffuso

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
MTB	Museo territoriale di MTB progetto pilota	PD	800	2009-2010
Capurso	Realizzazione Parco Urbano Via Ognissanti	idea progetto	2.500	2010-2011
Modugno	Recupero del sito medioevale di Balsignano	SDF	16.330	2010-2014
Valenzano	Recupero e valorizzazione della Chiesa di Ognissanti e dell'area circostante	PE	7.010	2009-2014

2.4.10 parcheggi scambiatori in prossimità dei nuclei storici urbani

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
Conversano	Realizzazione di un parcheggio sotterraneo multipiano con risistemazione delle piazze sovrastanti denominate "Rimembranza e Resistenza".	idea progetto	29.610	2013-2014
Conversano	Realizzazione di un parcheggio sotterraneo multipiano con risistemazione della piazza sovrastante denominata "Aldo Moro"	idea progetto	11.597,60	2013-2014

2.4.11 sistemi di dissuasione e di monitoraggio dell'accesso automobilistico

Proponente	Titolo progetto	Livello di progettazione	Importo totale (K€)	Periodo di attuazione
Corato	Installazione di dissuasori mobili a scomparsa automatici e semiatuomatici nel centro storico	PE	149	2010
Molfetta	Nuova zona a traffico limitato e arredo urbano di corso Umberto	PP	1.000	2009-2010

3. La strategia e le priorità di attuazione

3.1 Azioni di breve e di lungo periodo

Una descrizione più puntuale delle singole azioni è contenuta negli allegati III-IV –V riferiti a ciascuno dei progetti strategici candidati, parte integrante della documentazione presentata.

La strategia che ne deriva è articolata in cinque obiettivi operativi, perseguiti da specifiche linee di intervento:

5.1. La costruzione quotidiana della storia collettiva. recuperare la capacità degli abitanti di mantenere la città: si prevede la costituzione di una rete di laboratori per la redazione e l'attuazione partecipata dei manuali di recupero e di intervento; l'attivazione di una Scuola artigiana per la formazione in cantieri-scuola di maestranze artigiane e di professionisti che operino sul tessuto storico in ottemperanza ai manuali; la costituzione di un fondo per la manutenzione del tessuto storico e del patrimonio diffuso, finalizzato al miglioramento della qualità abitativa o alla trasformazione d'uso compatibile;

5.2. La valorizzazione del patrimonio urbano: Riquilibrare gli spazi e i luoghi pubblici dei nuclei storici urbani: a questo obiettivo concorrono gli interventi di ripristino delle pavimentazioni lapidee e ammodernamento delle reti dei sottoservizi; di riqualificazione delle piazze e degli spazi aperti; di restauro degli edifici pubblici e dei complessi monumentali;

5.3. L'elaborazione della conoscenza operativa: Sperimentare strumenti integrati per l'intervento nella Città storica: a partire dagli interventi già citati (Acquaviva e Sannicandro in particolare) si prevede la costituzione di archivi conoscitivi, implementabili anche nelle forme attive e divulgative proprie della ormai consolidata tradizione di settore (si pensi, per esempio, agli Archives d'Architecture o a DOCOMOMO), ed estensibili al patrimonio architettonico del Novecento; la redazione e attuazione di piani integrati per il recupero dei nuclei antichi (Triggiano, Sammichele, Modugno) e per l'intervento su parti strutturali della città storica consolidata (in particolare a Bari, con l'azione denominata "Tra stazione e porto: riqualificazione di un asse urbano tra la stazione e il porto di Bari");

5.4. Il recupero della bellezza del territorio storico: Riattivare le connessioni tra il patrimonio storico diffuso e i nuclei urbani della Città storica: a partire dai già citati interventi posti in essere dai Comuni di Modugno e Valenzano, alla luce della unitarietà del territorio agricolo interurbano della prima corona barese (manifestatasi anche nella proposta progettuale di un sistema di mobilità ciclo-turistica avanzata dai Comuni di Capurso, Valenzano, Cellamare e Triggiano e denominata

“La via del Mare”) si propone un progetto-pilota per un eco-museo, che raccordi in una rete/circuito tra campagne e città i centri storici e i caposaldi monumentali rurali e che possa successivamente costituire una best practice per figure territoriali con caratteristiche appropriate presenti in MTB (per esempio, nella triangolazione Mola-Conversano-Polignano);

5.5. Muoversi a misura d'uomo. Sperimentare nuovi sistemi di accessibilità e mobilità nei nuclei storici urbani: si prevede la riduzione degli attraversamenti veicolari dei nuclei storici urbani attraverso la realizzazione di parcheggi scambiatori, di sistemi di dissuasione e di monitoraggio dell'accesso automobilistico, di nuove viabilità per la deviazione del traffico automobilistico.

Alla definizione dei **progetti** su scala metropolitana **ritenuti prioritari** per l'attuazione del programma (**Rete dei Laboratori per i Manuali di recupero; Fondo per la manutenzione del tessuto storico e del patrimonio diffuso; Scuola artigiana per la formazione delle maestranze artigianali; Atlante digitale della Città storica; Progetto-pilota per un eco-museo territoriale**) hanno attivamente contribuito in particolare i Comuni di MTB e la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici.

Con le Amministrazioni come con le assemblee partenariali cittadine e tecniche è emersa con forza la necessità di approfondire la natura socio-economica degli investimenti, specie per evitare il rischio di impatti negativi delle azioni proposte (come, per esempio, quello della gentrificazione potenzialmente derivante dall'innalzamento del valore immobiliare nei centri storici) e comunque per indirizzare gli interventi in maniera appropriata a soddisfare i fabbisogni propri degli specifici contesti sociali. In tal senso, opportune scelte di merito dovranno essere effettuate caso per caso durante i successivi approfondimenti progettuali e operativi, integrando e approfondendo di volta in volta le specificità dei singoli contesti di intervento. È auspicabile in tal senso un'interazione diretta e sperimentale con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

3.2 Quadro logico di programma

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi	Linee di azione	Interventi	
			proponente	azione
VALORIZZARE LA CITTA' STORICA	5.1. <i>La costruzione quotidiana della storia collettiva:</i> recuperare la capacità degli abitanti di mantenere la città	5.1.1 Attivazione di una rete di Laboratori per la valorizzazione della Città storica	MTB	Laboratori partecipati per la valorizzazione della Città storica
		5.1.2 Istituzione di una Scuola artigiana per la conservazione della Città storica	MTB	Scuola artigiana per la conservazione della Città storica
		5.1.3 Creazione di un fondo per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio storico finalizzata al miglioramento della qualità abitativa e alla trasformazione d'uso compatibile	MTB	Patto per il recupero della Città storica
	5.2. <i>La valorizzazione del patrimonio urbano:</i> Riquilibrare gli spazi e i luoghi pubblici dei nuclei storici urbani	5.2.1 Riquilibrare delle pavimentazioni e delle reti dei sottoservizi stradali	15 progetti	9 Comuni di MTB
		5.2.2 Riquilibrare di piazze, spazi aperti e arredo urbano	30 progetti	16 Comuni di MTB
		5.2.3. restauro degli edifici pubblici e dei complessi monumentali	22 progetti	13 Comuni di MTB
	5.3. <i>L'elaborazione della conoscenza operativa:</i> Sperimentare strumenti integrati per l'intervento nella Città storica	5.3.1 Costituzione di archivi conoscitivi per l'intervento nella Città storica	MTB	Atlante digitale della Città storica
			Acquaviva	Sistema informativo territoriale
			Bari	Sistema informativo territoriale (SIT)
			MTB	Archivio dell'architettura del Novecento
			Acquaviva	Atlante e manuale del recupero del centro storico
		5.3.2 Innovazione e integrazione degli interventi di recupero e di riqualificazione	Modugno	Riquilibrare del centro storico

Obiettivo specifico	Obiettivi operativi	Linee di azione	Interventi		
			proponente	azione	
			Sammichele	Piano di recupero del Centro storico	
			Sannicandro	Ri.C.u.P.Er.A: Riqualificazione del centro urbano	
			Triggiano	Piano di riqualificazione del Centro storico	
	5.4. <i>Il recupero della bellezza del territorio storico:</i> Riattivare le connessioni tra il patrimonio storico diffuso e i nuclei urbani della Città storica	5.4.1 Realizzazione di un Museo territoriale del patrimonio diffuso		Bari, Valenzano, Modugno	Museo territoriale di MTB progetto pilota
				Capurso	Realizzazione Parco Urbano Via Ognissanti
				Modugno	Recupero del sito medioevale di Balsignano
				Valenzano	Recupero e valorizzazione della Chiesa di Ognissanti e dell'area circostante
	5.5. <i>Muoversi a misura d'uomo:</i> Sperimentare nuovi sistemi di accessibilità e mobilità nei nuclei storici urbani	5.5.1 Realizzazione di parcheggi scambiatori in prossimità dei nuclei storici urbani		Bari	Parcheggio interrato in corrispondenza del Largo S.Chiera ed interrimento di parte del Lungomare De Tullio
				Conversano	Parcheggio sotterraneo multipiano, Piazze Rimembranza e Resistenza
				Conversano	Parcheggio interrato Piazza Moro
		5.5.2 Realizzazione di sistemi di dissuasione e di monitoraggio dell'accesso automobilistico		Corato	Dissuasori mobili a scomparsa automatici e semiatuomatici nel centro storico
				Molfetta	Nuova zona a traffico limitato e arredo urbano di corso Umberto

3.3 Indicatori di risultato e indicatori di realizzazione

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore attuale (2005)	Target 2015	Obiettivi operativi	Linee di azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore attuale (2005)	Target 2015
Valorizzare la Città storica	Incremento degli immobili recuperati e abitati/rifunzionalizzati	%	n.d.	15	5.1 <i>La costruzione quotidiana della storia collettiva:</i> recuperare la capacità degli abitanti di mantenere la città	5.1.1 Attivazione di una rete di Laboratori per la valorizzazione della Città storica	manuali di recupero redatti e approvati	numero	0	10
						5.1.2 Istituzione di una Scuola artigiana per la conservazione della Città storica	contratti di specializzazione/formazione-lavoro attivati nel settore del restauro e del recupero edilizio	numero	n.d.	1.000
						5.1.3 Creazione di un fondo per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzata al miglioramento della qualità abitativa e alla trasformazione d'uso compatibile	interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	numero	n.d.	4.000

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore attuale (2005)	Target 2015	Obiettivi operativi	Linee di azione	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore attuale (2005)	Target 2015
Valorizzare la Città storica	Incremento degli interventi pubblici di valorizzazione del patrimonio	%	n.d.	10	5.2 <i>La valorizzazione del patrimonio urbano:</i> Riqualificare gli spazi e i luoghi pubblici dei nuclei storici urbani	5.2.1 Riqualificazione delle pavimentazioni e delle reti dei sottoservizi stradali	interventi realizzati	numero	n.d.	10
						5.2.2 Riqualificazione di piazze, spazi aperti e arredo urbano	interventi realizzati	numero	n.d.	20
						5.2.3. restauro degli edifici pubblici e dei complessi monumentali	interventi realizzati	numero	n.d.	20
	Comuni coinvolti in progetti in rete di archiviazione e promozione del patrimonio storico	numero	15	20	5.3 <i>L'elaborazione della conoscenza operativa:</i> Sperimentare strumenti integrati per l'intervento nella Città storica	5.3.1 Costituzione di archivi conoscitivi per l'intervento nella Città storica	immobili archiviati	numero	n.d.	3.000
						5.3.2 Innovazione e integrazione degli interventi di recupero e di riqualificazione	interventi realizzati	numero	n.d.	6
	Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione/recupero	%	n.d.	30	5.4 <i>Il recupero della bellezza del territorio storico:</i> Riattivare le connessioni tra il patrimonio storico diffuso e i nuclei urbani della Città storica	5.4.1 Realizzazione di un Museo territoriale del patrimonio diffuso	progetti redatti e avviati	numero	n.d.	1
						5.5.1 Realizzazione di parcheggi scambiatori in prossimità dei nuclei storici urbani	interventi realizzati	numero	n.d.	4
	decremento del traffico veicolare nei centri storici	%	n.d.	5	5.5 <i>Muoversi a misura d'uomo:</i> Sperimentare nuovi sistemi di accessibilità e mobilità nei nuclei storici urbani	5.5.2 Realizzazione di sistemi di dissuasione e di monitoraggio dell'accesso automobilistico	Incremento delle aree pedonali	%	n.d.	5

3.2 Fonti finanziarie

INTERVENTO	SOGGETTI BENEFICIARI	FESR	FSE	PON attrattori culturali, naturali, turismo	FAS	FEASR
Laboratori per la valorizzazione della Città storica	MTB	X		X		
Scuola artigiana per la conservazione della Città storica	MTB		X			
Patto per il recupero della Città storica	MTB	X		X	X	
Recupero e valorizzazione delle urbanizzazioni primarie della città vecchia 6° percorso URBAN	Bari	X			X	
Manutenzione straordinaria pavimentazione del centro storico	Binetto	X		X	X	
Rifacimento pavimentazione del Centro Storico - 1° Stralcio	Bitetto	X		X	X	
Pavimentazione del centro storico – stralcio finale	Bitetto	X		X	X	
Completamento della pavimentazione del centro storico	Cellamare	X		X	X	
Pavimentazione calcarea del centro storico e di piazzetta San Pio	Cellamare	X		X	X	
Rifacimento delle reti tecnologiche e ripavimentazione del centro storico – IV stralcio	Modugno	X		X	X	
Riqualificazione centro storico -realizzazione basolato della rete stradale del centro abitato	Noicattaro	X		X	X	
Sistemazione pavimentazione centro storico III stralcio	Palo del Colle	X		X	X	
Sistemazione pavimentazione centro storico II stralcio	Palo del Colle	X		X	X	
Sistemazione pavimentazione centro storico I stralcio	Palo del Colle	X		X	X	
Riqualificazione area pedonale "Madonnelle" Via delle Mura - Via Carroccio	Triggiano	X		X	X	
Riqualificazione di alcune vie del Centro storico	Turi	X		X	X	
Rifacimento reti idriche e fognanti e ribasolatura del centro storico	Valenzano	X		X	X	
Restauro architettonico delle facciate di Palazzo De Mari	Acquaviva	X		X	X	
Recupero e rifunzionalizzazione di Palazzo San Michele	Bari	X		X	X	
Recupero e musealizzazione dell'ex palazzo vescovile	Bitetto	X		X	X	
Completamento del restauro della Cattedrale	Bitetto	X		X	X	
ristrutturazione Palazzo di Città	Bitetto	X		X	X	
Consolidamento statico e recupero funzionale immobile comunale "cavalieri di Malta"	Bitetto	X		X	X	
Acquisizione e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico	Bitritto	X		X	X	
Consolidamento, restauro e fruizione del Convento di Santa Chiara	Casamassima	X		X	X	
Restauro della Chiesa dell'Addolorata	Casamassima	X		X	X	
Recupero scala edificio storico	Casamassima	X		X	X	
Lavori di ristrutturazione arco di passaggio tra piazza don Bosco e piazza Aldo Moro	Cellamare	X		X	X	
Risanamento e recupero funzionale della Parrocchia di S. Maria dell'Annunziata	Cellamare	X		X	X	
Ristrutturazione e recupero di Palazzo Gioia	Corato	X		X	X	
Completamento, restauro e risanamento conservativo dell'ex-distilleria "Paolo Cassano"	Gioia del Colle	X		X	X	
Restauro del chiostro dell'ex convento di San Domenico	Gioia del Colle	X		X	X	
Idee in Piazza - Restauro della fontana dei Tritoni in piazza Vittorio Emanuele	Giovinazzo	X		X	X	
Restauro e recupero funzionale del palazzo comunale	Grumo Appula	X		X	X	
Recupero di palazzo San Domenico	Rutigliano	X		X	X	
Recupero funzionale, valorizzazione e fruizione di Palazzo Caputi	Ruvo di Puglia	X		X	X	
Ristrutturazione chiese della Maddalena e di San Francesco	Sammichele	X		X	X	
Recupero della Chiesa dello Spirito Santo e aree antistanti	Sannicandro	X		X	X	
Recupero Chiesa Madonna di Torre e creazione parco Pubblico	Sannicandro	X		X	X	
Consolidamento e recupero dell'ex convento di Santa Maria di Loreto	Valenzano	X		X	X	
Restauro architettonico delle facciate di Palazzo De Mari	Acquaviva	X		X	X	
Recupero e rifunzionalizzazione di Palazzo San Michele	Bari	X		X	X	
Restauro architettonico delle facciate di Palazzo De Mari	Acquaviva				X	
Recupero e rifunzionalizzazione di Palazzo San Michele	Bari				X	
ristrutturazione Palazzo di Città	Bitetto				X	

INTERVENTO	SOGGETTI BENEFICIARI	FESR	FSE	PON attrattori culturali, naturali, turismo	FAS	FEASR
Consolidamento statico e recupero immobile comunale "cavalieri di Malta"	Bitetto				X	
Acquisizione e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico	Bitritto				X	
Consolidamento, restauro e fruizione del Convento di Santa Chiara	Casamassima				X	
Restauro della Chiesa dell'Addolorata	Casamassima				X	
Recupero scala edificio storico	Casamassima				X	
Lavori di ristrutturazione arco di passaggio tra piazza don Bosco e piazza Aldo Moro	Cellamare				X	
Risanamento e recupero funzionale della Parrocchia di S. Maria dell'Annunziata	Cellamare			X	X	
Ristrutturazione e recupero di Palazzo Gioia	Corato			X	X	
Completamento, restauro e risanamento conservativo dell'ex-distilleria "Paolo Cassano"	Gioia del Colle			X	X	
Restauro del chiostro dell'ex convento di San Domenico	Gioia del Colle			X	X	
Idee in Piazza - Restauro della fontana dei Tritoni in piazza Vittorio Emanuele	Giovinazzo			X	X	
Restauro e recupero funzionale del palazzo comunale	Grumo Appula			X	X	
Recupero di palazzo San Domenico	Rutigliano			X	X	
Recupero funzionale, valorizzazione e fruizione di Palazzo Caputi	Ruvo di Puglia			X	X	
Ristrutturazione chiese della Maddalena e di San Francesco	Sammichele			X	X	
Recupero della Chiesa dello Spirito Santo e aree antistanti	Sannicandro			X	X	
Recupero Chiesa Madonna di Torre e creazione parco Pubblico	Sannicandro			X	X	
Consolidamento della Chiesa dell'Immacolata Concezione	Terlizzi			X		
Consolidamento e recupero dell'ex convento di Santa Maria di Loreto	Valenzano	X		X		
Atlante digitale della Città storica	Comuni di Mtb	X	X	X	X	
Sistema informativo territoriale per i beni culturali	Acquaviva	X		X	X	
Sistema informativo territoriale (SIT)	Bari	X		X	X	
Archivio dell'architettura del Novecento	Comuni di MTB	X	X	X		
Atlante delle tecniche costruttive e delle tipologie e manuale del recupero del centro storico di Acquaviva	Acquaviva	X	X	X		
Tra stazione e porto: riqualificazione di un asse urbano	Bari	X	X	X		
Riqualificazione del centro storico	Modugno	X		X	X	
Piano di recupero del Centro storico	Sammichele	X		X	X	
Ri.C.u.P.Er.A: Riqualificazione del centro urbano con Piano di Recupero, del colore e di rigenerazione ambientale	Sannicandro	X		X	X	
Piano di riqualificazione del Centro storico	Triggiano	X		X	X	
Museo territoriale di MTB - Progetto pilota	Bari, Valenzano, Modugno	X	X	X		
Realizzazione Parco Urbano Via Ognissanti	Capurso	X	X	X		
Recupero del sito medioevale di Balsignano	Modugno	X	X	X		
Recupero e valorizzazione della Chiesa di Ognissanti e dell'area circostante	Valenzano	X	X	X		
Quartiere sperimentale casa-lavoro a Palombaio Progetto pilota	Bitonto	X	X	X	X	
Parcheggio interrato in corrispondenza del Largo S.Chiera ed interrimento di parte del Lungomare De Tullio	Bari	X		X	X	
Parcheggio sotterraneo multipiano	Conversano	X			X	
Parcheggio interrato Piazza Moro	Conversano	X			X	
Nuova zona a traffico limitato e arredo urbano di corso Umberto	Molfetta	X		X	X	
Dissuasori mobili a scomparsa automatici e semiatuomatici nel centro storico	Corato	X		X	X	

3.4 Cronoprogramma degli interventi

Titolo progetto	Localizzazione	Livello progettazione	Importo totale (K€)	2007 (K€)	2008 (K€)	2009 (K€)	2010 (K€)	2011 (K€)	2012 (K€)	2013 (K€)	2014 (K€)	2015 (K€)	Misura P.O. FESR associata
Atlante e manuale del recupero del centro storico	Acquaviva delle Fonti	PD	420	-	-	-	420	-	-	-	-	-	4.2
Sistema informativo territoriale (SIT) per i beni culturali	Acquaviva delle Fonti	PD	50	-	-	-	50	-	-	-	-	-	4.2
Restauro architettonico delle facciate di Palazzo De Mari	Acquaviva delle Fonti	SDF	2089,766	-	-	-	-	1000	1.089,77	-	-	-	4.2
Progetto di riqualificazione di via Sparano e degli spazi pubblici del borgo murattiano	Bari	PP	4400	-	200	200	1000	3000	-	-	-	-	4.2
Manutenzione straordinaria pavimentazione del centro storico	Binetto	PP	270	-	-	70	200	-	-	-	-	-	4.2
L'Ottava Meraviglia di Bitonto: la rete fognante del '500 nel centro antico	Bitonto	PP	3300	-	-	-	100	3200	-	-	-	-	4.2
Riqualificazione di Piazza Cavour	Bitonto	PD	1386	-	-	-	1386	-	-	-	-	-	4.2
Recupero palazzo ex-convento dei Domenicani	Bitetto	ultimato	93,78	64,18	29,60	-	-	-	-	-	-	-	4.2
Recupero immobile P.zza Umberto	Bitetto	ultimato	277,15	232,82	44,32	-	-	-	-	-	-	-	7.2
Pavimentazione del centro storico - stralcio finale	Bitetto	PP	1.549,37	-	-	-	549,37	1000	-	-	-	-	4.2
Restauro e musealizzazione dell'ex Palazzo vescovile	Bitetto	SDF	1.952,69	-	-	-	952,69	1000	-	-	-	-	4.2
Recupero P.zza Santa Maria Veterana	Bitetto	ultimato	115,39	-	115,39	-	-	-	-	-	-	-	4.2
Completamento del restuaro della Cattedrale	Bitetto	SDF	645,41	-	-	-	300	345,41	-	-	-	-	4.2
Arredo e riqualificazione urbana di Piazza Moro	Bitetto	PP	437,50	-	-	-	437,50	-	-	-	-	-	4.2
Rifacimento pavimentazione del Centro Storico - 1° Stralcio	Bitetto	ultimato	110	1,65	69,56	38,79	-	-	-	-	-	-	4.2
Ristrutturazione Palazzo di Città	Bitetto	SDF	100	-	-	-	100	-	-	-	-	-	4.2
Realizzazione Parco Urbano Via Ognissanti	Capurso	idea progetto	2500	-	-	-	1250	1250	-	-	-	-	7.1
Sistemazione di Largo Piscine	Capurso	idea progetto	560	-	-	-	-	560	-	-	-	-	4.2
Sistemazione di Via Regina Sforza e Piazza Umberto	Capurso	PE	619,69	-	-	-	619,69	-	-	-	-	-	4.2
Pavimentazione calcarea del centro storico e di piazzetta San Pio	Cellamare	ultimato	95	95	-	-	-	-	-	-	-	-	4.2
Risanamento e recupero funzionale della Parrocchia di S. Maria dell'Annunziata	Cellamare	PD	800	-	-	-	250	550	-	-	-	-	4.2
Completamento della pavimentazione del centro storico	Cellamare	PE approvato	38	-	-	-	38	-	-	-	-	-	4.2
Illuminazione artistica del centro storico e della torre dell'orologio	Cellamare	ultimato	53	53	-	-	-	-	-	-	-	-	4.2
Lavori di ristrutturazione arco di passaggio tra piazza don Bosco e piazza Aldo Moro	Cellamare	ultimato	18	18	-	-	-	-	-	-	-	-	4.2
riqualificazione funzionale ed architettonica di spazi pubblici strategici nella città consolidata	Conversano	in corso	300	-	300,00	-	-	-	-	-	-	-	4.2
interventi di riqualificazione funzionale ed architettonica di spazi pubblici strategici all'interno	Conversano	esecuzione in	650	-	650,00	-	-	-	-	-	-	-	4.2

Titolo progetto	Localizzazione	Livello progettazione	Importo totale (K€)	2007 (K€)	2008 (K€)	2009 (K€)	2010 (K€)	2011 (K€)	2012 (K€)	2013 (K€)	2014 (K€)	2015 (K€)	Misura P.O. FESR associata
della città consolidata (P.zza Don L. Sturzo, Corso Domenico Morea e Villa Belvedere).		corso											
parcheggio sotterraneo multipiano con risistemazione delle piazze sovrastanti denominate "Rimembranza e Resistenza".	Conversano	idea progetto	29610	-	-	-	-	-	-	15000	14610	-	5.2
parcheggio sotterraneo multipiano con risistemazione della piazza sovrastante denominata "Aldo Moro"	Conversano	idea progetto	11.597,60	-	-	-	-	-	-	6000	5598	-	5.2
riqualificazione funzionale ed architettonica di spazi pubblici strategici all'interno della città consolidata (P.zza A. Moro).	Conversano	idea progetto	150	-	-	150	-	-	-	-	-	-	4.2
dissuasori mobili a scomparsa automatici e semiatuomatici nel centro storico	Corato	PE	149	-	-	-	149	-	-	-	-	-	5.2
Riqualificazione del Centro Storico -I stralcio	Corato	ultimato	900	590,65	191,62	117,73	-	-	-	-	-	-	4.2
Riqualificazione dei passeggiatoi di Corso Mazzini	Corato	esecuzione in corso	575	229,54	255,47	89,99	-	-	-	-	-	-	4.2
Recupero antiche gallerie difensive e cripta S.Cataldo con sistemazione Piazza Cesare Battisti	Corato	SDF	10000	-	-	-	1000	4000	4000	1000	-	-	4.2
Sistemazione Piazza Abbazia	Corato	SDF	980	-	80,00	500	400	-	-	-	-	-	4.2
Sistemazione Piazza di Vagno	Corato	SDF	800	-	-	100	350	350	-	-	-	-	4.2
Recupero di Palazzo Gioia	Corato	SDF	3000	-	-	250	1700	1050	-	-	-	-	4.2
Consolidamento, restauro e fruizione del Convento di Santa Chiara	Casamassima	PD	6000	-	-	-	500	2500	3000	-	-	-	4.2
Restauro della Chiesa dell'Addolorata	Casamassima	PE	1105	-	-	-	800	305	-	-	-	-	4.2
Recupero scala edificio storico	Casamassima	PE	500	-	50,00	450	-	-	-	-	-	-	4.2
Riqualificazione di Piazza Rossani	Cassano delle Murge	idea progetto	400,86	-	-	200	200,86	-	-	-	-	-	4.2
Completamento, restauro e risanamento dell'ex-distilleria "Paolo Cassano"	Gioia del Colle	PE	1500	-	-	750	750	-	-	-	-	-	4.2
Riqualificazione urbana di Via Roma e delle piazze collegate	Gioia del Colle	in gara	1200	-	200	500	500	-	-	-	-	-	4.2
Restauro del chiostro dell'ex convento di San Domenico	Gioia del Colle	PE approvato	420	-	60	-	360	-	-	-	-	-	4.2
Riqualificazione urbana del Centro storico di Gioia del Colle	Gioia del Colle	PP	2050	-	-	700	700	650	-	-	-	-	4.2
Restauro e recupero funzionale del palazzo comunale	Grumo Appula	idea progetto	1250	-	-	-	-	750	500	-	-	-	4.2
Idee in Piazza - Restauro della fontana dei Tritoni in piazza Vittorio Emanuele II	Giovinazzo	esecuzione in corso	118,543	-	72,14	46,40	-	-	-	-	-	-	4.2
Idee in Piazza - Sagrato della chiesa di Sant'Agostino	Giovinazzo	PE	91,162	-	-	-	91,16	-	-	-	-	-	4.2
Nuova zona a traffico limitato e arredo urbano di corso Umberto	Molfetta	PP	1000	-	-	500,00	500	-	-	-	-	-	5.2
Recupero del sito medioevale di Balsignano	Modugno	SDF	16330	-	-	-	1633	3266	4899	4899	1633	-	4.2
Riqualificazione del centro storico	Modugno	PP	3500	-	-	-	850	850	950	850	-	-	4.2

Titolo progetto	Localizzazione	Livello progettazione	Importo totale (K€)	2007 (K€)	2008 (K€)	2009 (K€)	2010 (K€)	2011 (K€)	2012 (K€)	2013 (K€)	2014 (K€)	2015 (K€)	Misura P.O. FESR associata
Rifacimento delle reti tecnologiche e ripavimentazione del centro storico - IV stralcio	Modugno	PP	1500	-	-	-	300	450	450	300	-	-	4.2
Laboratori partecipati per la valorizzazione della Città storica	MTB	PD	15460	-	-	2410	2175	2175	2175	2175	2175	2175	7.1
Scuola artigiana per la conservazione della Città storica	MTB	PD	840	-	-	120	120	120	120	120	120	120	
Museo territoriale di MTB progetto pilota	Bari, Capurso, Valenzano, Modugno	PD	800	-	-	600	200	-	-	-	-	-	4.2
Atlante digitale della Città storica	MTB	PD	3000	-	-	1000	1000	1000	-	-	-	-	4.2
Archivio dell'architettura del Novecento	MTB	PD	5000	-	-	1000	1000	1000	1000	1000	-	-	4.2
Patto per il recupero della Città storica	MTB	PD	84000	-	-	12000	12000	12000	12000	12000	12000	12000	7.1
Riqualificazione di Piazza Umberto I e viabilità confluyente dal centro storico -1° Lotto	Noicattaro	in gara	600	-	-	300	300	-	-	-	-	-	4.2
Riqualificazione di Piazza Umberto I e viabilità confluyente dal centro storico -2° Lotto	Noicattaro	PP	600	-	-	250	350	-	-	-	-	-	4.2
Area a verde attrezzato in via Incoronata	Noicattaro	PE	708,93	-	-	-	708,93	-	-	-	-	-	7.1
Riqualificazione centro storico - realizzazione basolato della rete stradale del centro abitato	Noicattaro	ultimato	530	400	130	-	-	-	-	-	-	-	4.2
Riqualificazione di Piazza Umberto I e viabilità confluyente dal centro storico -3° Lotto	Noicattaro	PP	1000	-	-	-	400	600	-	-	-	-	4.2
Sistemazione pavimentazione centro storico I stralcio	Palo del Colle	esecuzione in corso	300	-	165,95	134,05	-	-	-	-	-	-	4.2
Sistemazione di Piazza Dante	Palo del Colle	esecuzione in corso	122,97	-	53,92	69,05	-	-	-	-	-	-	4.2
Sistemazione pavimentazione centro storico II stralcio	Palo del Colle	esecuzione in corso	250	-	77,68	172,32	-	-	-	-	-	-	4.2
Sistemazione pavimentazione centro storico III stralcio	Palo del Colle	in gara	300	-	-	150	150	-	-	-	-	-	4.2
Interventi di riqualificazione del Centro storico	Polignano a Mare	PP	4792,674	-	-	100	309,87	1500	450	516,46	1.916,34	-	4.2
Recupero di palazzo San Domenico	Rutigliano	PD	2000	-	-	-	300	1000	700	-	-	-	4.2
Riqualificazione urbanistica Ville di Piazza Dante	Ruvo di Puglia	SDF	1200	-	20,00	-	1180	-	-	-	-	-	4.2
Ripavimentazione piazza Vittorio Veneto	Sammichele di Bari	ultimato	700	300	400,00	-	-	-	-	-	-	-	4.2
Piano di recupero del Centro storico	Sammichele di Bari	esecuzione in corso	1000	-	-	-	1000	-	-	-	-	-	4.2
Ristrutturazione chiese della Maddalena e di San Francesco	Sammichele di Bari	PP	800	-	-	-	400	-	-	-	-	-	4.2
Sistemazione villa Comunale	Sammichele	PP	300	-	-	-	300	-	-	-	-	-	4.2
Ri.C.u.P.Er.A: Riqualificazione del centro urbano	Sannicandro	IP	8850	-	-	-	100	2000	2000	1500	1250	-	7.1
Sistemazione Piazza Unità d'Italia	Sannicandro	PP					2000	2000					4.2

Titolo progetto	Localizzazione	Livello progettazione	Importo totale (K€)	2007 (K€)	2008 (K€)	2009 (K€)	2010 (K€)	2011 (K€)	2012 (K€)	2013 (K€)	2014 (K€)	2015 (K€)	Misura P.O. FESR associata
	dro		5.595,05	-	-	-			1.595,05	-	-	-	
Recupero della Chiesa dello Spirito Santo e aree antistanti	Sannicandro	PD	400	-	-	-	0	400	-	-	-	-	4.2
Recupero Chiesa Madonna di Torre e creazione parco Pubblico	Sannicandro	PP	1500	-	-	-	800	700	-	-	-	-	4.2
Consolidamento della Chiesa della Immacolata Concezione	Terlizzi	PD	2.259,22	-	-	-	2000	259,22	-	-	-	-	4.2
Piano di riqualificazione del Centro storico (1° stralcio)	Triggiano	PE	1306	-	6,00	-	1300	-	-	-	-	-	4.2
Piano di riqualificazione del Centro storico	Triggiano	PP	3644	-	-	-	1200	1200	1244	-	-	-	4.2
Riqualificazione area pedonale "Madonnelle" Via delle Mura - Via Carroccio	Triggiano	ultimato	110	-	84,00	26	-	-	-	-	-	-	4.2
Riqualificazione del Centro storico	TURI	PP	1530	-	-	-	-	524,57	524,57	480,86	-	-	4.2
Recupero e valorizzazione della Chiesa di Ognissanti e dell'area circostante	Valenzano	PE	7010	10	-	186,96	1.362,61	1.362,61	1.362,61	1.362,61	1.362,61	-	4.2
Recupero e riqualificazione del centro storico	Valenzano	esecuzione in corso	1.620,69	1.421,55	156,80	42,35	-	-	-	-	-	-	4.2
Consolidamento e recupero dell'ex convento di Santa Maria di Loreto	Valenzano	PP	1.135,59	-	-	-	378,53	378,53	378,53	-	-	-	4.2
Laboratori partecipati per la valorizzazione della Città storica	MTB	PD	15460	-	-	2410	2175	2175	2175	2175	2175	2175	4.3

4. Compatibilità del programma con la programmazione regionale e provinciale

Il programma è coerente con il Documento Strategico Regionale e con le sue proiezioni territoriali con riferimento alle politiche di contesto ed in particolare per l'ambito di intervento inerente lo sviluppo urbano sostenibile. In tale ambito sono infatti presenti quali obiettivi specifici la valorizzazione e la tutela dei centri storici presenti sul territorio oltre che la valorizzazione dei beni culturali, e dei monumenti, di cui va garantita la fruibilità.

Il Programma è altresì coerente con gli indirizzi della programmazione regionale, in particolare con l'obiettivo generale di "rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali", obiettivo che il Programma fa proprio attraverso la strategia complessiva declinata sul territorio storico di MTB.

L'avvio della redazione del nuovo PUTT/P e la approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale riconoscono al paesaggio storico qualità di invariante strutturale: la Regione Puglia, specie nella prospettiva di disciplinare i nuovi strumenti di pianificazione urbana (P.U.G.), ha dunque avviato quel processo di integrazione degli strumenti di pianificazione indicato nella Convenzione europea del paesaggio, e nel cui quadro si inseriscono le azioni del presente programma.

Il programma è coerente con gli obiettivi indicati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (nella sua versione non ancora approvata), specie nell'obiettivo del "rafforzamento e ottimizzazione della struttura policentrica", da realizzarsi "facendo leva sui capisaldi territoriali resi più accessibili e attrezzati, sul decongestionamento dell'area urbana barese e sul preservare le aree verdi da interventi intensivi di nuova infrastrutturazione". Nella strategia delineata dal presente Programma, i nuclei storici e il patrimonio diffuso contribuiscono, reinterpretati nelle loro

connaturate relazioni di rete, a rinsaldare il potenziale sistema policentrico di Metropoli Terra di Bari.

I processi conoscitivi avviati in sede di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e soprattutto l'avvio delle attività per la redazione della Carta regionale dei Beni culturali costituiscono un importante impulso per la conoscenza della Città storica, specie nella componente del patrimonio diffuso. In questo indirizzo in particolare sono allineate le azioni di cui alla linea di intervento 5.3: *L'elaborazione della conoscenza operativa*: Sperimentare strumenti integrati per l'intervento nella Città storica.

Le azioni del Programma sono state elaborate in coerenza con quanto espresso nel Documento Strategico Regionale e del Piano Operativo Regionale 2007-13, in particolare con l'Asse I, L'Asse IV, l'Asse V e l'Asse VII del FESR e con l'Asse I del FSE.

4.1 Quadro di coerenza esterna

Azioni	PUGLIA			ITALIA		ALTRO
	POR FESR	POR FSE	PSR	PON/POIN	FAS	
5.1.1 Attivazione di una rete di Laboratori per la valorizzazione della Città storica	ASSE IV			x		
5.1.2 Istituzione di una Scuola artigiana per la conservazione della Città storica		ASSE I				
5.1.3 Creazione di un fondo per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzata al miglioramento della qualità abitativa e alla trasformazione d'uso compatibile	ASSE VII				x	
5.2.1 Riqualificazione delle pavimentazioni e delle reti dei sottoservizi stradali	ASSE VII				x	
5.2.2 Riqualificazione di piazze, spazi aperti e arredo urbano	ASSE VII					
5.2.3. restauro degli edifici pubblici e dei complessi monumentali	ASSE IV			x		
5.3.1 Costituzione di archivi conoscitivi per l'intervento nella Città storica	ASSE I			x		
5.3.2 Innovazione e integrazione degli interventi di recupero e di riqualificazione	ASSE VII			x		
5.4.1 Realizzazione di un Museo territoriale del patrimonio diffuso	ASSE IV			x		
5.5.1 Realizzazione di parcheggi scambiatori in prossimità dei nuclei storici urbani	ASSE V					
5.5.2 Realizzazione di sistemi di dissuasione e di monitoraggio dell'accesso automobilistico	ASSE V					
5.5.3 Realizzazione di nuove viabilità per la deviazione degli attraversamenti automobilistici	ASSE V				x	

5. Ruolo e coerenza del programma con il Piano Strategico

Il programma concorre all'attuazione della strategia del Piano che insiste sulle "Infrastrutture urbane e territoriali", e in particolare con la visione di una Metropoli policentrica. Oltre alle implicite sinergie esistenti con altri programmi discendenti anch'essi dal vettore "Ambiente", é rilevante **l'integrazione inter-vettoriale** del programma **con programmi** quali **Identità, Turismo e Creatività e Spazi culturali**, specie per quanto attiene **l'obiettivo 5.2** rivolto al ripristino delle pavimentazioni lapidee e ammodernamento delle reti dei sottoservizi; alla riqualificazione delle piazze e degli spazi aperti; al restauro degli edifici pubblici e dei complessi monumentali.

Le azioni invece che concorrono agli **obiettivi 5.1, 5.3 e 5.4** sono fortemente sinergiche con le logiche di intervento proposte nei Programmi **Paesaggio rurale** (per quanto attiene la riattivazione e diversificazione della fruizione del territorio aperto), **Formazione e Lavoro** (per quanto riguarda i cantieri-scuola), **Creatività e Spazi culturali** (per quanto riguarda l'avviamento di attività di elaborazione culturale, sia materiali che immateriali), **Ricerca e innovazione e Governance** (per quanto riguarda l'introduzione di pratiche e sistemi innovativi di gestione dell'azione pubblica), **Informazione e comunicazione** (per quanto riguarda sia le azioni di coinvolgimento attivo delle comunità insediata nei processi di riqualificazione che quelle di diffusione e promozione del patrimonio storico).

5.1 Quadro di coerenza interna

Obiettivi operativi vs. obiettivi specifici	Migliorare l'accessibilità interna																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
	MOBILITA'	PERFORME	LAME	COSTA	CITTA' STORICA	PAESAGGIO RURALE	RSORSE IDRICHE	ENERGIA	RIFIUTI	ACCESSIBILITA'	COMPETITIVITA'	COMMERCIO	R&I	MIGRANTI	INCLUSIONE SOCIALE	FORMAZIONE LAVORO	CREATIVITA'	TURISMO	POLITICA GIOVANI	COMUNICAZIONE
5.1. La costruzione quotidiana della storia collettiva: recuperare la capacità degli abitanti di mantenere la città																				
5.2. La valorizzazione del patrimonio urbano: Riqualificare gli spazi e i luoghi pubblici dei nuclei storici urbani																				
5.3. L'elaborazione della conoscenza operativa: Sperimentare strumenti integrati per l'intervento nella Città storica																				
5.4. Il recupero della bellezza del territorio storico: Riattivare le connessioni tra il patrimonio storico diffuso e i nuclei urbani della Città storica																				
5.5. Muoversi a misura d'uomo: Sperimentare nuovi sistemi di accessibilità e mobilità nei nuclei storici urbani																				